



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2026/2028

(PIAO)

DEL COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA

Approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 53 dd. 30.03.2026

## PREMESSA

### Riferimenti normativi

L'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, nella legge 6 agosto 2021, n. 113, ha previsto per tutte le Pubbliche Amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole e delle istituzioni educative, l'adozione ogni anno entro il 31 gennaio, del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Il PIAO ha durata triennale con aggiornamento annuale, è di competenza della Giunta Comunale ed assorbe e sostituisce in un'ottica di semplificazione, una serie di documenti di programmazione che le Pubbliche Amministrazioni erano tenute ad adottare:

- Il Piano dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001
- Il Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60 del D.Lgs. 165/2001
- Il Piano delle razionalizzazioni delle dotazioni strumentali, di cui all'art. 2 della L. 244/2007
- Il Piano della performance, di cui all'art. 10, del D.Lgs. 150/2007
- Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di cui agli artt. 1 e 60 della L. 190/2012
- Il Piano organizzativo del lavoro agile, di cui all'art. 14 della L. 124/2015
- Il Piano delle azioni positive, di cui all'art. 48, della L. 198/2006

I suddetti Piani sono stati soppressi con DPR n. 81 del 30 giugno 2022 "Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione".

Con Decreto del Ministro della Funzione Pubblica n. 132 del 30 giugno 2022 è stato definito il contenuto del PIAO.

La Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, secondo le proprie competenze statutarie, ha recepito tali principi con la L.R. 7/2021 e la L.R. 7/2022.

### Contenuto del PIAO.

Lo schema tipo del PIAO è il seguente:

- Sezione 1 - scheda anagrafica dell'amministrazione
- Sezione 2 - valore pubblico, performance e anticorruzione
- Sezione 3 - organizzazione e capitale umano
- Sezione 4 - monitoraggio

**La sezione 1 riporta i dati identificativi dell'Amministrazione.**

**La sezione 2 si compone di tre sottosezioni:**

- Valore pubblico
- Performance
- Rischi corruttivi e trasparenza

Valore pubblico	illustra le politiche e le strategie finalizzate a generare Valore Pubblico con un orizzonte temporale di medio/lungo periodo (3/5 anni) - fa riferimento all'analisi del contesto e alla programmazione strategica già illustrata nel DUP
Performance	illustra gli obiettivi di performance come definiti dalla L. 150/2009, connettendo gli aspetti organizzativi e le responsabilità individuali alle strategie e agli obiettivi individuati dall'amministrazione finalizzati alla generazione di valore pubblico, con un orizzonte temporale di breve/medio periodo (1/3 anni)
Rischi corruttivi e trasparenza	illustra le misure a protezione del valore pubblico e finalizzate alla "buona amministrazione"

**La sezione 3 si compone di tre sottosezioni:**

- Struttura organizzativa
- Organizzazione del lavoro agile
- Piano triennale del fabbisogno di personale

Struttura organizzativa	presenta il modello organizzativo scelto dall'Ente e adeguato alla realizzazione degli obiettivi performanti e strategici dell'Amministrazione
-------------------------	--

Organizzazione del lavoro agile	illustra i modelli di organizzazione del lavoro “da remoto”, da adottare o in attuazione, e comunque finalizzati al miglioramento della performance organizzativa
Piano triennale del fabbisogno del personale	riporta la programmazione relativa alle quantità e caratteristiche professionali del personale in servizio e da assumere, tenendo conto degli obiettivi dell'amministrazione e in relazione alla creazione di valore pubblico. Sono illustrate le strategie di implementazione delle competenze e di valorizzazione del personale dell'Ente.

#### La sezione 4 - Monitoraggio

Monitoraggio	Illustra gli attori, le modalità e la frequenza dei controlli dell'intero contenuto delle suddette sezioni/sottosezioni, per rendere il Piano costantemente aggiornato e adeguato alle necessità e all'efficacia dell'organizzazione, nell'ottica di perseguimento di valore pubblico.
--------------	--

#### **Contenuto del PIAO nei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e con un numero di dipendenti inferiore a 50.**

Per i Comuni che hanno in servizio meno di 50 dipendenti, il PIAO è redatto in modalità semplificata ovvero contemplando le sole sezioni/sottosezioni previste espressamente nel D.M. n.132/2022, nello specifico: la sezione 1- Scheda Anagrafica, la sottosezione della sezione 2 - Rischi corruttivi e Trasparenza e la sezione 3 completa Organizzazione e Capitale Umano.

Con l'aggiornamento 2024 al PNA 2022, approvato con delibera n. 31 dd. 30 gennaio 2025, ANAC ha fornito indicazioni operative per la redazione del PIAO da parte dei comuni con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti e con meno di 50 dipendenti, descrivendo in modo organizzato i possibili contenuti e gli elementi indispensabili per la redazione della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO. Ciò al fine di rendere attuabile la previsione normativa anche negli enti con ridotti apparati strutturali e organizzativi.

**Il Comune di Dimaro Folgarida, in base alle risultanze della Tabella 12 del conto annuale 2025 conta, al 31.12.2025, n. 23 dipendenti e pertanto il PIAO è stato redatto nella forma semplificata sopra descritta.**

**SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL' AMMINISTRAZIONE**

DENOMINAZIONE	Comune di Dimaro Folgarida
INDIRIZZO	Piazza G. Serra, n.10 - CAP 38023 - Dimaro Folgarida (TN)
CODICE FISCALE/P IVA	02401970229
SITO WEB ISTITUZIONALE	<a href="http://www.comune.dimarofolgarida.tn.it">www.comune.dimarofolgarida.tn.it</a>
TELEFONO	0463/974101
EMAIL	<a href="mailto:comune@comune.dimarofolgarida.tn.it">comune@comune.dimarofolgarida.tn.it</a>
PEC	<a href="mailto:comune@pec.comune.dimarofolgarida.tn.it">comune@pec.comune.dimarofolgarida.tn.it</a>
n. dipendenti di ruolo al 31.12.2025	26
Popolazione al 31.12.2025	2092

## SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

### SOTTOSEZIONE 2.1 – VALORE PUBBLICO

Compilazione non richiesta per enti con meno di 50 dipendenti.

### SOTTOSEZIONE 2.2 – PERFORMANCE

Il Comune di Dimaro Folgarida al 31.12.2025 conta un numero di abitanti inferiore ai 15.000 e un numero di dipendenti inferiore a 50 e pertanto la compilazione di questa sezione non è richiesta.

Peraltro, ai fini dell'erogazione delle retribuzioni accessorie incentivanti, gli obiettivi saranno indicati nelle schede di valutazione del segretario comunale e dei titolari di posizione organizzativa. Per il restante personale gli obiettivi saranno individuati negli accordi decentrati per l'erogazione delle quote obiettivi specifici del fondo per la riorganizzazione e l'efficacia del personale, in corso di predisposizione con i tempi e le modalità previste dalla contrattazione collettiva.

### SOTTOSEZIONE 2.3 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.

La presente sottosezione rappresenta lo strumento di natura programmatica della politica di prevenzione, basata sull'analisi del contesto esterno e interno, l'analisi e la valutazione del rischio, le misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione, le attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure nonché la programmazione e le misure organizzative per assicurare la trasparenza amministrativa.

La predisposizione della presente sottosezione è in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), nominato con decreto sindacale prot. 5673 del 21/06/2023 pubblicato al seguente link: <https://www.comune.dimarofolgarida.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/Prevenzione-della-Corruzione/Responsabile-della-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/Decreto-5673-del-2023>, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Con l'Aggiornamento 2024 al PNA 2022, posto in consultazione a fine dicembre 2024, l'ANAC ha fornito indicazioni operative per i comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti e con meno di 50 dipendenti, descrivendo in modo organizzato i possibili contenuti e gli elementi indispensabili per la redazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.

Il documento tiene conto sia delle semplificazioni che il legislatore ha introdotto per le amministrazioni di piccole dimensioni (meno di 50 dipendenti), sia delle semplificazioni per i piccoli comuni individuate da ANAC nei precedenti PNA, come riepilogate da ultimo nell'allegato 4) al PNA 2022 e reperibili al seguente link:

<https://www.anticorruzione.it/documents/91439/2733112/All.+4+Parte+generale+Ricognizione+delle+semplificazioni+vigenti+14.11.2022.pdf/7145d2ed-2d05-8aa3-ead2-710906e98fcf?t=1674124957420>

Inoltre, fornisce precisazioni e suggerimenti che tengono conto dei rischi di corruzione ricorrenti nelle piccole amministrazioni comunali e individua gli strumenti di prevenzione della corruzione da adattare alla realtà di ogni organizzazione, consentendo di massimizzare l'uso delle risorse a disposizione (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire più agevolmente i rispettivi obiettivi strategici e, al contempo, migliorare complessivamente la qualità dell'azione amministrativa. In altri termini, l'Aggiornamento 2024 intende essere una guida per la strutturazione e la compilazione della sezione del PIAO e per la autovalutazione dello stesso piano.

La Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2025-2027 del Comune di Dimaro Folgarida è stata elaborata prendendo come riferimento l'Aggiornamento 2024 al PNA 2022 adattato alla realtà organizzativa interna.

Pertanto anche il PIAO 2026-2028 ha mantenuto l'impostazione e i contenuti suggeriti da ANAC con l'Aggiornamento 2024 al PNA 2022. Sono state inoltre recepite le Linee guida e il nuovo Manuale operativo 2025 adottati con il Decreto del ministro della pubblica amministrazione del 30 ottobre 2025 che fissano i criteri metodologici per la corretta impostazione dei contenuti, per quanto compatibili e applicabili all'impostazione del PIAO semplificato.

### 2.3.1 OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono definiti dalla Giunta comunale, pertanto l'elaborazione della sezione avviene con il coinvolgimento del vertice dell'amministrazione.

Gli obiettivi specifici, da programmare alla luce delle peculiarità dell'ente e degli esiti dell'attività di monitoraggio devono essere volti alla creazione del valore pubblico, inteso come efficiente ed efficace raggiungimento delle finalità pubbliche dell'ente.

Tali obiettivi, pur mantenendo una valenza autonoma, si coordinano con quelli delle altre sezioni del PIAO.

Gli obiettivi strategici individuati dalla Giunta comunale sono i seguenti:

A. PRINCIPIO GUIDA ANAC: Revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interesse) .

La raccolta sistematica dei regolamenti del Comune è attività necessaria al fine di rendere maggiormente certi i procedimenti affidati ai vari Servizi. In particolare è richiesta una revisione dei regolamenti relativi al personale (regolamento organico del personale) e ai procedimenti amministrativi, questi ultimi al fine di rendere certi i tempi di conclusione dei procedimenti. La revisione richiesta dovrà essere completa ma necessariamente progressiva, quindi svilupparsi nel triennio di riferimento, partendo dai regolamenti più vecchi.

B. PRINCIPIO GUIDA ANAC: Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e sulle regole di comportamento del personale.

Attività di formazione interna, specifica e diversificata a seconda delle aree di competenza, volta alla promozione della cultura della legalità nonché alla sensibilizzazione dei dipendenti sulle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

C. PRINCIPIO GUIDA ANAC: Miglioramento della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione "Amministrazione trasparenza".

Controllo sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di migliorare l'accessibilità alle informazioni contenute nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale

Gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione, trasparenza e antiriciclaggio sono programmati dalla Giunta comunale alla luce delle peculiarità dell'ente e in seguito all'esito dei controlli interni effettuati dal RPCT. Essi mantengono una valenza autonoma come contenuto fondamentale della presente sezione del PIAO. L'attuazione delle disposizioni previste nella presente sezione rappresenta un obiettivo trasversale per tutti i Responsabili di Servizio anche ai fini della valutazione.

### 2.3.2 IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui l'Amministrazione è chiamata ad operare, con l'obiettivo di evidenziare le implicazioni e l'impatto di tali fattori di contesto sull'attività dell'Ente e sull'eventuale manifestazione di fenomeni corruttivi al suo interno. Ne consegue che l'Amministrazione è tenuta non soltanto a reperire e analizzare i dati e le informazioni utili ad inquadrare il fenomeno corruttivo ma anche, come richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ad interpretare tali dati in modo da rilevare aree di rischio da esaminare prioritariamente, identificare nuovi eventi rischiosi ed elaborare eventualmente misure di prevenzione della corruzione specifiche.

#### *Suggerimenti di ANAC sul reperimento dei dati*

Nell'aggiornamento 2024 dal PNA 2022, ANAC ha previsto che per il reperimento dei dati, il comune può avvalersi del supporto tecnico delle Prefetture territorialmente competenti.

Ha inoltre suggerito alcuni esempi di fonti da cui è possibile reperire dati, come da tabella seguente:

Tipologia di dati	Esempi di fonti da cui è possibile reperire dati
Dati giudiziari relativi al tasso di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Banche dati o studi ISTAT (<a href="https://www.istat.it/it/justizia-e-sicurezza?dati">https://www.istat.it/it/justizia-e-sicurezza?dati</a>)</li> <li>Ministero Interno (<a href="https://www.interno.gov.it/it/dati-e-statistiche">https://www.interno.gov.it/it/dati-e-statistiche</a>)</li> <li>Prefetture</li> <li>Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia (<a href="https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/">https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/</a>)</li> <li>Relazioni del Ministero dell'Interno al Parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata</li> </ul>
Dati giudiziari relativi al tasso di criminalità per reati contro la p.a. (corruzione, concussione, peculato ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Banche dati e studi ISTAT (<a href="https://www.istat.it/it/justizia-e-sicurezza?dati">https://www.istat.it/it/justizia-e-sicurezza?dati</a>)</li> <li>Corte dei conti (<a href="https://www.corteconti.it/HOME/ricerca">https://www.corteconti.it/HOME/ricerca</a>)</li> <li>Corte Suprema di Cassazione (<a href="https://www.cortedicassazione.it/">https://www.cortedicassazione.it/</a>)</li> <li>ANAC -Indicatori misurazione corruzione (<a href="https://www.anticorruzione.it/gli-indicatori">https://www.anticorruzione.it/gli-indicatori</a>)</li> </ul>
Informazioni sulle caratteristiche generali del territorio (ad es. tasso disoccupazione, vocazione turistica, presenza di insediamenti produttivi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Banche dati o studi ISTAT (<a href="https://www.istat.it/it/justizia-e-sicurezza?dati">https://www.istat.it/it/justizia-e-sicurezza?dati</a>)</li> <li>Università o centri di ricerca</li> </ul>
Informazioni acquisite con indagini relative agli stakeholder di riferimento (ad es. mediante somministrazione di questionari online o altre metodologie idonee (es. focus group, interviste ecc.)).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cfr. indagini svolte</li> </ul>
Segnalazioni ricevute tramite il canale whistleblowing o altre modalità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cfr. segnalazioni ricevute dall'ente</li> </ul>
Dati su criticità risultanti dalle attività di monitoraggio del RPCT	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cfr. esiti del monitoraggio svolto dal RPCT</li> </ul>
Altra fonte	<p>A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>evidenze di fatti costituenti presunti reati che possono far individuare un settore come più sensibile al rischio corruttivo;</li> <li>segnalazioni di episodi di <i>maladministration</i> (ad esempio segnalazioni su conflitto di interesse);</li> <li>reportistiche che provengono da soggetti qualificati all'interno dell'Ente come il nucleo di valutazione o l'UPD.</li> </ul>

La Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA)

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>

La Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA), riferita al primo e secondo semestre dell'anno 2024, conferma come il territorio non possa più ritenersi immune a forme di ingerenza da parte delle organizzazioni criminali di tipo mafioso in quanto "La posizione geografica e la vivacità economica del Trentino Alto Adige ne hanno fatto una regione in grado di attrarre, nel corso del tempo, gli interessi di quelle consorterie criminali avvezze a proiettarsi al di fuori dei territori d'origine al fine di infiltrarsi in fiorenti tessuti economici".

Infatti, come ribadito anche nell'attuale Relazione, "la 'ndrangheta è stata riconosciuta quale compagine criminale fortemente radicata nella regione alpina al punto da acquisire, nel tempo, una propria autonomia nella provincia di Trento, pur mantenendo stretti legami con le 'ndrine operanti in Calabria. È quanto emerge dalla sentenza di condanna di primo

grado inerente all'operazione "Perfido" del 2020 la quale, oltre a certificare la stabile presenza 'ndranghetista, afferma anche "...che l'associazione dispone in Trentino di una struttura organizzativa, dotata di uomini ed armi, oltre che di mezzi economici che sono posti a disposizione dell'organizzazione...inserita nel tessuto sociale ed istituzionale del territorio... (nel quale esercita un diretto controllo, anche con metodi intimidatori)".

Con particolare riferimento al territorio provinciale, si legge inoltre che "... particolare interesse è stato rivolto nei confronti di aziende impegnate nella costruzione della futura Circonvallazione Ferroviaria di Trento, al fine di prevenire eventuali interferenze mafiose. L'attività preventiva, nel periodo analizzato, è stata eseguita anche attraverso il monitoraggio delle imprese impegnate in cantieri per la realizzazione di opere pubbliche che riguarderanno il territorio del Trentino Alto Adige nell'ambito dello svolgimento delle prossime olimpiadi invernali MILANO-CORTINA 2026". A tal proposito, si dà atto, nella medesima relazione, che le attività di indagine non hanno fornito risultanze investigative che appurino l'attuale operatività di compagini criminali di tipo mafioso.

Si evidenzia che il generale contesto "... non fa che accrescere l'attenzione istituzionale nei riguardi di tutte le condotte illecite prodromiche a gravi forme di ingerenze mafiose nel tessuto economico-finanziario della regione". Si specifica altresì che lo sforzo proteso al contrasto delle mafie in ogni loro espressione si rinviene anche nel "protocollo di collaborazione" sottoscritto, il 1° ottobre 2024, tra la Direzione Distrettuale Antimafia di Trento e i Commissariati del Governo di Trento e Bolzano.

Al fine di rafforzare la prevenzione e il contrasto alle infiltrazioni mafiose, si dà atto che, come si evince sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno, in data 1 ottobre 2024, il Commissario del Governo per la Provincia di Trento, il Commissario per la Provincia di Bolzano e il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Trento - Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo, hanno sottoscritto un protocollo di collaborazione.

L'accordo mira a creare un efficace circuito comunicativo tra le parti, garantendo il rispetto delle competenze e della riservatezza delle indagini, in conformità con le normative sulla privacy.

Con tale intesa, verranno inoltre potenziate le attività istruttorie dei Gruppi Interforze Antimafia, attivi presso i commissariati di Trento e Bolzano, a supporto dell'azione dei commissari stessi nelle verifiche necessarie per il rilascio delle informazioni antimafia.

Il protocollo si configura come un importante strumento di prevenzione e contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore degli appalti, con particolare attenzione ai subappalti, anche attraverso controlli mirati nella fase di affidamento dei servizi specifici.

Nel contesto della prevenzione antimafia, la DIA svolge un ruolo fondamentale nel monitorare le commesse e gli appalti, assicurando un'elaborazione delle richieste di verifica antimafia inviate dalle Prefetture, al fine di valutare l'eventuale coinvolgimento delle imprese e il rischio di infiltrazioni mafiose, senza rallentare l'esecuzione dei lavori.

Al riguardo, si riporta una rappresentazione tabellare dei provvedimenti antimafia, suddivisi per Regione, emessi dagli Uffici Territoriali del Governo nel corso dei due semestri 2024 e nell'intero anno relativi all'attività svolta dai Centri e dalle Sezioni Operative della Direzione in seno ai Gruppi provinciali interforze sintetizzati nella seguente tabella.

## 5. APPALTI PUBBLICI

Regione	I semestre 2024	II semestre 2024	Anno 2024
Valle d'Aosta	0	1	1
Piemonte	10	13	23
Trentino Alto Adige	0	0	0
Lombardia	27	40	67
Veneto	5	3	8
Friuli Venezia Giulia	0	2	2
Liguria	2	2	4
Emilia Romagna	45	64	109
Toscana	14	8	22
Umbria	1	4	5
Marche	0	1	1
Abruzzo	0	0	0
Lazio	17	39	56
Sardegna	0	0	0
Campania	117	124	241
Molise	7	1	8
Puglia	11	14	25
Basilicata	11	5	16
Calabria	33	27	60
Sicilia	72	44	116
<b>TOTALE</b>	<b>372</b>	<b>392</b>	<b>764</b>

Tabella 6 - Provvedimenti prefettizi interdittivi per regione. (Fonte DIA-At.Op. 2.0.)<sup>1632</sup>

A livello nazionale, il numero dei provvedimenti interdittivi emanati nel 2024 (n. 764) ha segnato complessivamente un incremento del 13,19% rispetto al valore registrato nell'anno precedente (n. 675).

Per quanto concerne la regione Trentino Alto-Adige, si evince che non è stato emanato dalle autorità prefettizie nessun provvedimento interdittivo in materia di prevenzione antimafia nell'arco del 2024.

Si ritiene di concludere che, nonostante il tessuto ed il contesto territoriale del Trentino si possano ritenere sostanzialmente sani, non va commesso l'errore di considerare il territorio come immune o impermeabile a fenomeni di infiltrazione mafiosa e corruttivi. Risulta pertanto necessario mantenere alta l'attenzione e il livello di guardia.

#### *Contesto generale in materia di sicurezza della Provincia Autonoma di Trento*

Per quanto concerne lo scenario criminologico connesso all'ordine e alla sicurezza pubblica nella Provincia Autonoma di Trento, come documentato nel comunicato stampa di data 29 dicembre 2023 del Commissariato del Governo per la Provincia di Trento, "(...) è stato registrato un generale trend in diminuzione dei reati comuni denunciati a vantaggio della sicurezza pubblica grazie anche a mirati servizi di controllo del territorio posti in essere dalle Forze dell'Ordine ed in attuazione di efficaci strategie preventive e di contrasto alla criminalità adottate nell'anno corrente...". Sono state, a tal riguardo, poste in essere molteplici attività ed iniziative ad opera del Commissariato del Governo, per il rafforzamento della rete di collaborazione tra le istituzioni pubbliche al fine di incidere positivamente anche sulla percezione di sicurezza dei cittadini della Provincia di Trento.

Tra i principali interventi, per quanto rileva in questa sede, si evidenzia che nel mese di dicembre 2023 è stato rinnovato il Protocollo d'Intesa per la Sicurezza della Provincia di Trento, sottoscritto il 7 dicembre 2016, con il Presidente della Provincia Autonoma di Trento ed il Presidente del Consiglio delle Autonomie locali con "l'obiettivo di rendere inter-operativi i sistemi tecnologici di videosorveglianza per conseguire un migliore controllo coordinato del territorio attraverso l'attivazione di una rete di telecamere con lettura targhe e di promuovere la cultura della legalità, anche al fine di sensibilizzare i cittadini ad assumere comportamenti precauzionali rispetto alle diverse forme di criminalità".

Inoltre, sempre in tale ambito, si segnala che "(...) è stato istituito, (...) l'Osservatorio Permanente sui rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico-sociale del quale fanno parte, oltre ai firmatari del Protocollo, le Forze dell'Ordine, la Banca d'Italia, la C.C.I.A.A., gli Ordini Professionali dei Commercialisti, Avvocati e Notai ed i Rappresentanti delle categorie economiche e dei Sindacati provinciali più rappresentativi che nel corso di quest'anno si è già riunito in tre occasioni".

Il comunicato evidenzia altresì che "Grazie al prezioso contributo del Consiglio delle Autonomie Locali verranno organizzate presso le strutture di tale ente delle giornate formative, destinate ai referenti designati dai rispettivi membri dell'Osservatorio, che d'intesa anche con la Banca d'Italia avranno ad oggetto le problematiche connesse alla collaborazione attiva, alle operazioni sospette ed agli indici di operazioni anomale, con particolare riguardo alle novità normative in materia di antiriciclaggio che entreranno in vigore da gennaio 2024".

L'Osservatorio Permanente sui rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico-sociale, costituito in attuazione del Protocollo d'Intesa per la Sicurezza della Provincia di Trento sottoscritto fra il Commissariato del Governo, la Provincia Autonoma di Trento ed il Consiglio delle Autonomie Locali, nasce con l'obiettivo, come si rileva nel comunicato stampa del Commissariato del Governo per la Provincia di Trento di data 3 ottobre 2023, di "valorizzare il monitoraggio promosso dal Procuratore Distrettuale Antimafia di Trento e condividere iniziative utili ad intercettare ogni possibile tentativo di infiltrazione criminale nel tessuto economico sociale". In particolare, si sottolinea che "la spinta economica nel settore turistico ed agroalimentare, grazie anche alle politiche economiche di sostegno adottate dalla Provincia Autonoma, la posizione geografica strategica quale snodo centrale e nevralgia per il transito in ingresso ed in uscita dall'Europa centrale di merci e persone, nonché l'imponente piano di investimenti promosso nell'ambito del PNRR creano un contesto favorevole agli investimenti e alla produzione, rendendo la Regione particolarmente sensibile ai tentativi di aggressione da parte di formazioni criminali. Le mirate attività investigative svolte nell'ambito dell'operazione "Perfido" hanno consentito di disarticolare una cellula locale di 'ndrangheta insediatasi a Lona Lases (TN) che aspirava ad assumere e mantenere il controllo nell'ambito del settore estrattivo e dei correlati canali imprenditoriali". A tal proposito, si fa altresì presente che "le operazioni "Freeland" e "Serpe" hanno disvelato organizzazioni locali legate a sodalizi criminali, fra i cui obiettivi vi erano l'attività di traffico e spaccio di droga e di infiltrazione nel tessuto economico legale mediante il reimpiego di denaro per l'acquisizione di aziende in difficoltà".

Inoltre, dal punto di vista delle azioni di prevenzione nella Provincia di Trento, si evidenzia che "il 19 settembre 2023, il Commissariato del Governo per la provincia di Trento ha emanato il decreto per la nomina della DIA di Padova - unitamente alle altre componenti delle Forze dell'ordine territoriali - come componente dell'Osservatorio permanente inserito nell'ambito del protocollo di legalità già sottoscritto a dicembre tra il Commissariato del Governo per la provincia di Trento da un lato e la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie locali dall'altro. Si tratta di uno strumento di monitoraggio che nasce con lo scopo di prevenire fenomenologie criminose e sopperire alla necessità di condividere le informazioni utili a contrastare le infiltrazioni mafiose nel tessuto economico ed imprenditoriale trentino.

Per quanto riguarda più nello specifico i reati contro la pubblica amministrazione, nella relazione di maggio 2024 del Servizio Analisi Criminale della Direzione centrale della polizia criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, viene presentata l'incidenza di tale fenomenologia criminale sul territorio, riportando i reati di

questa specie con la popolazione residente. In Italia, nel triennio che va dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023 si ottiene un valore medio nazionale di 8,31 eventi per 100 mila abitanti. In Trentino-Alto Adige si registra il minore valore tra le regioni italiane (4,24 reati commessi per 100 mila abitanti). Il sistema economico territoriale appare comunque presidiato da diversi strumenti a tutela della sicurezza e integrità. Si ricordano le intese attivate dal Commissariato del Governo, come il protocollo di legalità con la camera di commercio, i procuratori e i presidenti dei tribunali della Repubblica di Trento e Rovereto per condividere il patrimonio informativo delle banche dati del registro delle Imprese, il protocollo per l'accesso alla banca dati EBR-European Business Register (Registro europeo delle imprese) – grazie al quale è possibile acquisire informazioni anche su struttura, bilanci, azionariato e altro relativamente alle aziende con sede legale nei Paesi europei – e il protocollo di legalità tra il Ministero dell'Interno e Confindustria, recentemente esteso anche alla provincia di Trento. Tra il 2020 e il 2024 la stampa locale ha dato ampio risalto alle informazioni contenute nelle sopra citate relazioni e sono comparsi diversi articoli riferibili ad episodi sfociati in comportamenti penalmente rilevanti, capaci come tali di interferire con lo svolgimento della funzione pubblica nel territorio provinciale. Negli ultimi mesi del 2024 hanno suscitato notevole scalpore le notizie relative alle indagini dell'inchiesta "Romeo", nell'ambito della quale, come si legge nella più recente Relazione DIA, *"la Guardia di Finanza e i Carabinieri di Trento (...) hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 soggetti tra cui professionisti, imprenditori ed esponenti politici. Le investigazioni avrebbero ipotizzato l'esistenza di un gruppo affaristico in grado di influenzare e/o controllare le principali iniziative della pubblica amministrazione, soprattutto nel settore della speculazione edilizia in Trentino- Alto Adige, in cui gli imprenditori sarebbero stati disponibili a finanziare le campagne elettorali di amministratori pubblici, ottenendo poi agevolazioni, procedure semplificate e concessioni per iniziative immobiliari"*.

#### *Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario*

Ai fini di una più completa analisi del contesto esterno, come negli anni precedenti, sono state altresì esaminate le relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario di diversi Organi giurisdizionali.

Dalla relazione del Procuratore Generale della Repubblica di Trento, in occasione del discorso inaugurale dell'anno giudiziario 2026, si legge che *"Gli uffici del pubblico ministero del distretto, come testimonia il dato statistico alla lettura del quale si fa integrale rinvio, assicurano una importante risposta in termini di definizione dei procedimenti, sia attraverso il sostanziale equilibrio che si registra tra sopravvenienze e definizioni e sia attraverso la conclusione entro sei mesi di circa il 70% dei procedimenti iscritti nei registri noti, tempistica questa idonea a garantire il rispetto del principio di ragionevole durata del giudizio"*.

In particolare, con riguardo ai reati in materia di violenza di genere *"si sono registrate n. 819 iscrizioni così ripartite: n. 621 iscrizioni a mod. 21 noti; n. 81 iscrizioni a mod. 44 ignoti e n. 117 iscrizioni a mod 45 fatti non costituenti reato, a fronte delle n. 559 iscrizioni del precedente periodo; il dato è indicativo dell'aumento dei casi di violenza, soprattutto domestica, nonostante l'Ufficio abbia sempre associato alla iscrizione una risposta repressiva urgente e immediata, dovendo tuttavia essere consapevoli che tale risposta comunque non è apparsa risolutiva rispetto ad un gravissimo problema sociale che necessariamente richiede il massimo sforzo in tema di prevenzione"*.

In relazione ai reati in materia di infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti, *"Il dato generale (...) registra un aumento quantificato nella misura del 34%, passando da n. 409 procedimenti penali iscritti contro le 305 iscrizioni del periodo precedente; in particolare, nel periodo di interesse, gli infortuni sul lavoro mortali sono stati n. 8 e gli infortuni con lesioni gravi o gravissime sono stati n. 137; sono state accertate, altresì, n. 264 contravvenzioni"*.

Si legge inoltre: *"Per quanto riguarda il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p), sono stati iscritti n. 8 procedimenti a carico di indagati noti e n. 10 procedimenti a carico di ignoti. Si tratta di un dato particolarmente rilevante se rapportato al contesto distrettuale, caratterizzato dalla presenza di un numero consistente di lavoratori stranieri soprattutto nei settori agricoli della raccolta di piccoli frutti, uva e mele, oltre che nell'edilizia. Nello stesso periodo sono stati definiti n. 4 procedimenti con indagati noti e n. 6 procedimenti con indagati ignoti (dei quali n. 4 passati ad altro registro e n. 2 riuniti)"*.

Inoltre, in riferimento alla lotta alla criminalità organizzata, la Procura generale della Repubblica di Trento mette in luce quanto di seguito riportato:

*"L'attività della Direzione Distrettuale Antimafia ha registrato l'iscrizione di n. 48 procedimenti per criminalità organizzata e n. 36 per terrorismo. Trattasi di indagini oggettivamente molto complesse, con numerosi indagati, sul traffico internazionale di stupefacenti e riciclaggio ovvero su cellule eversive antisemitiche e/o anarchiche, ed indagini a livello internazionale principalmente in materia di terrorismo islamista. La tempistica di gestione dei procedimenti non segue quella ordinaria, con necessari tempi investigativi ultrannuali. La cooperazione e il coordinamento sono le coordinate operative sulle quali si muovono le indagini in materia di DDA e l'Ufficio applica costantemente tutti gli istituti previsti dal nostro ordinamento, dalle informazioni al Procuratore Generale per il coordinamento delle indagini, previste dall'art. 118 bis, disp. att. cod. proc. pen., alla costante collaborazione con i magistrati DNA delegati per questo distretto secondo le rispettive competenze, dallo sviluppo delle segnalazioni nazionali per operazioni sospette, alle plurime iniziative investigative all'estero ed all'intensificazione dei rapporti con Eurojust ed al collegamento con EPPO. Nel periodo sono stati iscritti n. 7 procedimenti di misure di prevenzione, n. 2 patrimoniali e n. 5 personali, e nessuna misura di prevenzione antimafia, strumento che, anche per le dimensioni dell'Ufficio - che non vede la materia come specializzata - non ha trovato sinora un ampio spazio applicativo"*.

Nella relazione presentata dal Procuratore regionale della Corte dei Conti, in occasione del discorso inaugurale dell'anno giudiziario 2025, si evidenzia in materia di anticorruzione che *"Il principio di effettività della tutela ispira e regola l'operato della Procura regionale di Trento nella consapevolezza che il contrasto alla corruzione oggi è innanzitutto contrasto allo spreco di risorse pubbliche e alla loro distrazione funzionale. L'effettività della tutela dell'Erario, come già illustrato nella relazione dello scorso anno, è*

stata pensata in un sistema integrato di contrasto alla corruzione e teleologicamente orientato alla massima sinergia tra Magistratura, Forze di polizia e Amministrazione a tutti i livelli, non solo repressivo ma, anche e soprattutto, preventivo. Anche quest'anno va, quindi, ribadito che dinanzi a una schizofrenia di sensibilità che oggi investono il sistema anticorruzione, il primo passo ineludibile per rivendicare e affermare le funzioni istituzionali, rimane il loro credibile esercizio”.

Il Procuratore regionale della Corte dei Conti continua affermando: “Invero, per la tenuta del sistema anticorruzione non mi preoccupano tanto le sortite asistematiche del Legislatore, bensì, e ben di più, sia le interpretazioni restrittive la cui rigidità, non assistita dal principio di proporzionalità, finisce non solo per vanificare in concreto le azioni qualificanti della Procura contabile, ma anche per mettere ontologicamente

in discussione l'utilità di una giurisdizione tecnica, sia, e all'opposto, le interpretazioni eccessivamente rigorose verso l'operato di chi esercita una funzione pubblica. In ultima analisi, il Giudice della finanza pubblica ha ragione di esistere solo se, con la necessaria serenità e attenzione di giudizio, si rispetti la sequenza potere-responsabilità e non la si vanifichi con interpretazioni esimenti che finiscono per deresponsabilizzare chi è investito del delicatissimo potere di gestire risorse pubbliche o, al contrario, con interpretazioni tanto rigorose per l'operatore funzionale da rendere logica la c.d. paura della firma”.

Per quanto concerne la gestione delle risorse pubbliche, risulta inoltre utile ribadire alcune interessanti argomentazioni tratte dalla relazione presentata dal Procuratore regionale della Corte dei Conti nell'anno 2022, secondo cui “la gestione delle ingentissime risorse per il ristoro pandemico e la ripresa post pandemica esige non solo un'azione repressiva a valle della gestione e, quindi, in seguito all'accertamento della distrazione delle risorse, ma, prima ancora, adeguati meccanismi di monitoraggio sull'affidamento e sul primo impiego delle risorse, onde scongiurare e in tempo neutralizzare l'effetto illecito di interposizioni soggettive e/o oggettive operanti in linea con consolidati meccanismi distrattivi (...). Per un efficiente funzionamento del sistema anticorruzione integrato, alla prevenzione finanziaria delle Forze di Polizia deve associarsi la prevenzione (recte: la cultura della prevenzione) degli organi di indirizzo politico e amministrativi coinvolti nei flussi di gestione delle risorse. Ciò non vuol dire, ovviamente, auspicare un clima di polizia tra chi gestisce le risorse, bensì sollecitare una sensibilità di settore che consenta agli operatori di andare oltre la mera regolarità procedimentale per cogliere, tramite un sistema incrociato di controlli, gli indicatori del pericolo di distrazione di un finanziamento o, peggio, di una linea di finanziamento ed evitare che un modello standard di elusione illecita si scopra solo a valle, cioè a distrazione avvenuta (...). Il sistema integrato di contrasto alla corruzione esige, quindi, una sinergia tra Magistratura, Forze di Polizia e Amministrazione a tutti i livelli, non solo repressivo ma anche e soprattutto preventivo”. Tali assunti sono stati ribaditi nell'ultima relazione del Procuratore regionale della Corte dei Conti di Trento, nella quale è stato affermato che “l'effettività della tutela dell'Erario, come già illustrato nella relazione dello scorso anno, è stata pensata in un sistema integrato di contrasto alla corruzione e teleologicamente orientato alla massima sinergia tra Magistratura, Forze di polizia e Amministrazione a tutti i livelli, non solo repressivo ma anche e, soprattutto, preventivo”.

Più specificatamente, per quanto concerne il controllo sulla gestione dei fondi collegati al PNRR, dalla relazione presentata nel 2023 dal Procuratore generale della Corte dei Conti di Trento si evince che “Nel 2023 è divenuto operativo il NIP, nucleo interforze, composto da Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia di Stato, a cui è stato affidato il delicato compito di individuare eventuali fattispecie di mala gestio del PNRR nel territorio provinciale; il NIP ha già rassegnato la prima informativa. L'irrisorio numero, solamente 7, di denunce di danno erariale pervenute dalla Provincia di Trento nel 2023 è sintomatico di una rimozione degli obblighi legali e ciò fa divenire doverosa l'attivazione di istruttorie per responsabilità da omessa denuncia dopo la prescrizione del danno scaturito dalla condotta non denunciata”. Lo stesso Procuratore ha quindi espresso l'auspicio che “la presa di coscienza della problematica (...) non trovi impedimenti e, anzi, dia impulso per una razionalizzazione dell'obbligo di denuncia di danno erariale quale momento virtuoso per l'Amministrazione e non di sterile deterrenza per chi è quotidianamente coinvolto nell'azione amministrativa”.

#### Dati e statistiche ISTAT

Dall'analisi dei più recenti dati ISTAT risulta inoltre che il numero dei delitti contro la pubblica amministrazione denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità giudiziaria in confronto tra il Nord-est e la Provincia di Trento è il seguente:

**Tabella 2: Tabella: Raffronto delitti Nord-est / Provincia di Trento (biennio 2022-2024)**

Anno	Delitti		di cui delitti concussione e corruzione	
	Nord-Est	Provincia di Trento	Nord-Est	Provincia di Trento
2022	8134	339	12	0
2023	8166	310	8	0
2024	8960	324	15	0

### 2.3.3. IL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno serve invece ad evidenziare gli aspetti legati all'organizzazione dell'amministrazione e alla gestione dei processi che possono comportare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.

A tal fine sono stati presi in considerazione i dati seguenti:

Struttura organizzativa	
Numero totale dei dipendenti a tempo indeterminato in servizio	26
Composizione dei dipendenti	Segretario comunale: è titolare della sede di segreteria (non convenzionata)  Nomina Vicesegretario NO  n. 4 Titolari di incarichi di elevata qualificazione (Posizioni Organizzative) di ruolo, di cui: – Servizio Tecnico – Servizio Finanziario – Servizio Entrate – Servizio Polizia locale – Servizi Demografici e attività economiche  I componenti degli organi politici non hanno deleghe gestionali.  Incarichi gestionali conferiti al Segretario comunale/RPCT tra le aree a rischio: - Concorsi e selezioni, - Concessione di sovvenzioni e contributi; - Contratti pubblici.
Commissario ad acta	Nomina per adozione variante al PRG 2024. Incarico terminato nel corso del 2025 in seguito all'adozione definitiva della Variante.
n. procedimenti disciplinari dal 01.03.2023 - data di entrata in servizio del Segretario	0

La Struttura organizzativa dell'ente è stata definita con la deliberazione del Consiglio comunale n. 10 dd. 27.03.2024. Essa è ripartita in Servizi. e Uffici.

Al vertice di ciascun Servizio è posto un funzionario titolare di posizione organizzativa, mentre alla guida di ogni ufficio è designato un dipendente di categoria C evoluto con funzioni di responsabile di Ufficio.

La dotazione organica effettiva prevede: un segretario comunale e n. 29 dipendenti (di cui 3 stagionali), dei quali i titolari di posizione organizzativa sono n. 4, responsabili rispettivamente del Servizio Tecnico, del Servizio Finanziario, del Servizio Entrate e del Servizio Polizia locale – Servizi Demografici e attività economiche.

Il Comune di Dimaro Folgarida gestisce il Servizio Biblioteca in convenzione con il Comune di Mezzana dove garantisce l'apertura di un punto di lettura. Il Responsabile del punto di lettura è il Responsabile dell'Ufficio Attività culturali.

Al momento nessun altro servizio è gestito in convenzione con altri enti.

### 2.3.4 LA MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte.

Quanto all'ambito oggettivo, e cioè quali processi mappare, in via generale, l'Autorità raccomanda di sviluppare progressivamente la mappatura verso tutti i processi svolti dalle amministrazioni.

Per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti, le aree di rischio da valutare in quanto obbligatorie ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 132/2022 sono:

AREE DI RISCHIO
Area contratti pubblici (affidamenti di lavori, servizi e forniture di cui al d.lgs. 36/2023, ivi inclusi gli affidamenti diretti)
Area contributi e sovvenzioni (erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché di vantaggio economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati)
Area concorsi e selezioni (procedure svolte per l'assunzione del personale e per le progressioni di carriera)
Area autorizzazioni e concessioni (che con riguardo ai comuni ricomprende, ad esempio, il rilascio del permesso di costruire, le autorizzazioni edilizie anche in sanatoria, i certificati di agibilità, i certificati di destinazione urbanistica (CDU), la scia edilizia, il rilascio di licenza per lo svolgimento di attività commerciali ecc.)

Le amministrazioni possono valutare di mappare due ulteriori processi ritenuti particolarmente a rischio, soprattutto nelle amministrazioni comunali di minori dimensioni:

PROCESSI
Affidamenti di incarichi di collaborazione e consulenza
Partecipazione del Comune ad enti terzi

Per la mappatura dei processi ci si è avvalsi dell'allegato 1 all'aggiornamento 2024 al PNA 2024 adattandolo alla specifica organizzazione del Comune di Dimaro Folgarida.

In aggiunta ai processi identificati da ANAC per i comuni con meno di 50 dipendenti è stato mappato il processo relativo alla riscossione delle entrate.

#### PNRR

Tutte le autorità di vigilanza e giudiziarie hanno rimarcato la necessità di presidiare le attività della pubbliche amministrazione finanziate con fondi PNRR, sia per l'enorme afflusso di capitali e risorse che il Piano Nazionale ha mosso, sia perché l'introduzione della legislazione derogatoria al codice dei contratti pubblici varata per dare attuazione al PNRR ovvero connessa al periodo emergenziale, sulla scorta di favorire la celerità e la semplificazione delle procedure, ha fortemente inciso su alcuni meccanismi ordinari a presidio proprio di possibili eventi corruttivi (vedasi ad esempio il Provvedimento della Banca D'Italia - UIF 11 aprile 2022 "Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR", la sezione speciale del PNA 2022 adottato da ANAC e integrazione alla sezione bandi di gara e contratti di Amministrazione Trasparente prescritta dall'Allegato 9 al PNA 2022, il nuovo PNA 2023 interamente incentrato sulla revisione delle misure di prevenzione afferenti tale area di rischio).

Per quanto riguarda il Comune di Dimaro Folgarida si evidenzia che non vi sono opere specifiche finanziate con fondi PNRR ma che negli ultimi anni sono state realizzate soltanto opere di piccola entità nell'ambito dell'efficientamento energetico, risorse confluite in tale PIANO soltanto ex post e che ora sono state oggetto di revisione e di semplificazione tanto che alle stesse non si applicano la maggior parte degli adempimenti previsti dal PNRR.

Il Comune partecipa invece al progetto PNRR sulla digitalizzazione dei servizi comunali attivato dal Consorzio dei Comuni Trentini in collaborazione con Trentino Digitale. Per tali progetti sono stati individuati dei referenti tenuti a partecipare alle videoconferenze - videocorsi organizzati dagli enti sopracitati e finalizzati ad un utilizzo efficiente, corretto ed oculato delle risorse assegnate.

Relativamente invece agli obiettivi di performance previsti dal PNRR a tutti i servizi è stato assegnato l'obiettivo trasversale previsto dalla Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. La riforma prevede che entro il primo trimestre del 2025 siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (di target) in termini di tempi medi di pagamento e di tempi medi di ritardo, per tutti i comparti della PA, compresi i Comuni.

In particolare i target da raggiungere entro il primo trimestre del 2025 sono fissati in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio ponderato di pagamento e in zero giorni per l'indicatore del tempo medio ponderato di ritardo. La base di calcolo è fornita dalla PCC (Piattaforma dei Crediti Commerciali) che elabora i suddetti indicatori.

E' previsto che nell'ambito della valutazione delle performance, siano introdotti specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento da valutare, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30% per i dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali e per i dirigenti apicali delle rispettive strutture.

L'obiettivo del rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali è stato assegnato a tutti i responsabili di Servizio e sarà valutato ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato.

La verifica del raggiungimento dell'obiettivo relativo al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dall'organo di revisione. Nel caso l'ente non abbia rispettato i tempi medi di pagamento spetta sempre al revisore verificare se l'ente abbia adottato le opportune misure organizzative.

### 2.3.5. ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi ha il duplice obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi, attraverso l'analisi dei fattori abilitanti della corruzione, e di stimare il livello di esposizione al rischio dei processi. Per svolgere l'analisi è quindi necessario:

- scegliere l'approccio valutativo, accompagnato da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi;
- individuare i criteri di valutazione;
- rilevare i dati e le informazioni;
- formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo **qualitativo, quantitativo**, oppure di tipo **misto** tra i due.

- **Qualitativo:** l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.
- **Quantitativo:** nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi numeriche o matematiche per quantificare il rischio.

L'ANAC ha confermato che nei comuni di ridotte dimensioni i RPCT sono chiamati ad esprimere un giudizio *qualitativo* sul livello di esposizione a rischio abbinato ad ogni evento, articolato in basso, medio, alto, altissimo.

Per poter stimare il rischio, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione al rischio di corruzione. L'ANAC ha proposto indicatori comunemente accettati, ampliabili o modificabili (PNA 2019, Allegato n. 1).

Gli indicatori effettivamente utilizzati sono riportati nell'allegato **2 - Analisi dei rischi**:

1. **Livello di interesse economico esterno:** la presenza di interessi rilevanti, soprattutto economici e di benefici per i destinatari, determina un incremento del rischio;
2. **discrezionalità del decisore interno alla PA:** un processo decisionale altamente discrezionale reca un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale vincolato;
3. **manifestazione di eventi corruttivi in passato:** se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi, o nell'amministrazione precedente, o in altre amministrazioni, il rischio aumenta; l'attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. **grado di opacità del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale abbassa il rischio di eventi corruttivi; ad un minore grado di trasparenza (quindi, una *maggiore opacità*) del processo decisionale corrisponde un innalzamento del rischio;
5. **disinteresse del responsabile:** la scarsa collaborazione del dirigente o del funzionario alle attività di mappatura, analisi e trattamento dei rischi segnala un deficit di attenzione in tema di corruzione; minore è la collaborazione del dirigente o del funzionario prestata al RPCT, maggiore è la probabilità di eventi corruttivi;
6. **grado di in attuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi; maggiore è il livello di "non attuazione" delle misure programmate, maggiore sarà il rischio.

I risultati dell'analisi sono stati riportati nel citato allegato denominato **2- Analisi dei rischi**.

Il RPCT, applicando gli indicatori del livello di rischio, ha proceduto ad autovalutazione degli stessi con metodologia di tipo **misto quantitativo-qualitativo**

Al solo scopo di rendere più comprensibili gli esiti dell'analisi, preliminarmente sono stati utilizzati **coefficienti numerici da 1 a 10**.

Al valore 1 corrisponde un rischio corruttivo pressoché nullo, al coefficiente 10 corrisponde un livello altissimo. La corrispondenza non è semplicemente lineare: **già dal valore 7, il rischio è stato ritenuto elevatissimo.**

La media dei coefficienti, attribuiti per ognuno degli indicatori, ha permesso di individuare un primo valore definito "valutazione complessiva" 2- **Analisi dei rischi**).

Successivamente, **tali valori, con metodo qualitativo, sono stati trasformati negli indici corrispondenti ad una scala ordinale** (tra l'altro di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA):

#### LIVELLO DI RISCHIO

Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio moderato	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+
Rischio altissimo	A++

I risultati dell'analisi sono riportati nella scheda allegata denominata **2- Analisi dei rischi**,

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, la progettazione e la programmazione delle **misure generali e specifiche** finalizzate a ridurre il rischio:

- le **misure generali** intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo.
- Le **misure specifiche**, che si affiancano ed aggiungono sia alle misure generali, agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi e si caratterizzano per l'incidenza su problemi peculiari.

Il primo step del trattamento consente di *identificare le misure* di prevenzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

La seconda parte del trattamento è la *programmazione operativa* delle misure.

Nell'**allegato 1 denominato Mappature Aree\_Processi** sono riportate le misure specifiche di prevenzione individuate per ogni processo in base all'identificazione, analisi e valutazione del rischio.

#### 2.3.6 IL MONITORAGGIO

Per disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione è necessario predisporre un sistema di monitoraggio sull'attuazione delle misure.

Nella apposita sezione del PIAO, i RPCT programmano il monitoraggio delle misure specifiche (programmazione del monitoraggio, frequenza del monitoraggio) da attuarsi nel triennio di vigenza, prevedendo, altresì, la rendicontazione degli esiti dello stesso.

Nell'allegato 1 al presente piano sono state individuate le tempistiche del monitoraggio delle misure specifiche precisando la cadenza (annuale, ogni due anni ecc.) avendo come riferimento il triennio di validità della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.

Questo consente all'amministrazione una maggiore flessibilità sulla programmazione delle proprie attività di controllo con l'impegno, tuttavia, di effettuare, nell'arco del triennio, la verifica di tutte le misure di prevenzione ivi elaborate.

Nell'allegato è inoltre possibile riportare gli esiti del monitoraggio, in corrispondenza di ogni misura.

Così ad esempio, per misure che hanno come indicatore di attuazione l'adozione di un atto, è possibile indicare se l'atto è stato adottato o meno (SI/NO).

Per misure invece con indicatori espressi in termini di percentuale, è possibile precisare la fascia di attuazione raggiunta: a) tra 80 e 100%; b) tra 50 e 80% e c) tra 0 e 50%.

Ove dal monitoraggio emerga un risultato negativo il RPCT è chiamato ad illustrarne le ragioni.

### 2.3.7. LE MISURE GENERALI

I RPCT trattano il rischio procedendo alla individuazione e programmazione delle misure finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato. L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO: le attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono, infatti, propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure, sia di quelle generali (che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo), che di quelle specifiche (che agiscono in maniera puntuale solo su alcuni rischi e si caratterizzano per la loro capacità di incidere su problemi peculiari).

I RPCT, nell'individuare le misure, verificano, preliminarmente, la presenza e l'adeguatezza di misure generali e/o di controlli specifici preesistenti per valutarne il livello di attuazione e l'adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti e la capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio.

Ogni misura necessita di essere descritta con accuratezza, al fine di far emergere concretamente l'obiettivo che si vuole perseguire e le modalità con cui verrà attuata per incidere sui fattori abilitanti il rischio. Le misure devono essere in grado di neutralizzare i fattori abilitanti il rischio, sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo, adeguate alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione, gradualmente rispetto al livello di esposizione del rischio residuo.

Anche l'attività di individuazione delle misure deve avvenire con il coinvolgimento della struttura organizzativa, valutando e recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati (responsabili e addetti ai processi), ma anche promuovendo opportuni canali di ascolto degli stakeholder.

Le misure generali sono identificate nell'allegato 2A denominato "Misure generali". Per l'identificazione delle misure generali è stato utilizzato l'allegato 2 all'aggiornamento 2024 al PNA 2022.

**In una prospettiva di semplificazione per i comuni di piccole dimensioni sono state individuate le seguenti misure generali obbligatorie:**

- codice di comportamento dei dipendenti;
- autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali;
- misure di disciplina del conflitto d'interesse;
- formazione sui temi dell'etica e della legalità e sulla contrattualistica pubblica;
- tutela del whistleblower;
- misure alternative alla rotazione ordinaria;
- inconfiribilità/incompatibilità per funzioni dirigenziali o ad esse equiparabili (Segretario generale e titolari di incarichi di Elevata qualificazione - EQ);
- patti di integrità;
- divieto di pantouflage;
- monitoraggio dei tempi procedurali;
- Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA);
- Commissione di gara e concorso;
- Rotazione straordinaria.

Ai fini della descrizione della misura, per ognuna delle misure generali sono stati indicati: i) stato/ fasi/ tempi di attuazione; ii) indicatori di attuazione; iii) responsabile/struttura responsabile.

Rispetto alla programmazione del monitoraggio sulla misura - da farsi su tutte le misure concentrando l'attenzione prioritariamente su quelle misure rispetto alle quali sono emerse criticità dalla relazione annuale RPCT - trattandosi di misure obbligatorie per legge, l'Autorità suggerisce un monitoraggio a cadenza annuale.

Quanto agli esiti del monitoraggio, in corrispondenza di ciascuna misura, il RPCT può riportare gli esiti delle verifiche svolte.

Così, ad esempio, per misure che hanno un indicatore di attuazione che consiste nell'adozione di un atto (ad es. l'adozione del codice di comportamento), l'ente indicherà se l'atto è stato adottato o meno (SI/NO). Per misure, invece, con indicatori espressi in termini di quantitativo-percentuale (ad. es. il numero di dichiarazioni acquisite circa assenza di situazioni di conflitto di interesse sul numero di dichiarazioni verificate o il numero di segnalazioni whistleblower pervenute sul numero di quelle trattate), le amministrazioni, in alternativa, preciseranno la fascia di attuazione raggiunta: a) tra 80 e 100 %; b) tra 50 e 80%; c) tra 0 e 50%.

Ove dal monitoraggio emerge un risultato “negativo” (ad esempio, assenza di un determinato atto che doveva essere adottato, oppure una attuazione della misura inferiore all’80%), l’ente ne illustra le ragioni. Si ricorda, infatti, che il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento, nel senso che dagli esiti del monitoraggio si deve ripartire per la migliore programmazione dell’annualità successiva di riferimento.

Inoltre, a supporto del RPCT, per la corretta attuazione della misura della inconferibilità/incompatibilità è stata elaborata una tabella sinottica che riporta gli specifici divieti previsti dal d.lgs. n. 39/2013 per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti per titolari di incarico amministrativo di vertice e titolari di incarichi dirigenziali.

La tabella elaborata da ANAC e contenuta nell’aggiornamento 2024 al PNA 2022 è di seguito riportata:

Soggetti	Norma (d.lgs. 39/2013)	Contenuto del divieto
Incarico amministrativo di vertice (Segretario comunale)	Articolo 3	Divieto di conferimento dell’incarico di Segretario comunale in caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale
	Articolo 4	Divieto di conferimento dell’incarico di Segretario comunale nel caso in cui nell’anno precedente il soggetto abbia svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal comune che conferisce l’incarico ovvero abbia svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dal comune che conferisce l’incarico.
	Articolo 9	Incompatibilità tra l’incarico di Segretario comunale e: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l’assunzione e il mantenimento, nel corso dell’incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal comune che conferisce l’incarico;</li> <li>• o svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un’attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dal comune che conferisce l’incarico.</li> </ul>
Incarichi dirigenziali (Dirigenti e incarichi EQ)	Articolo 3	Divieto di conferimento dell’incarico dirigenziale in caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.
	Articolo 4	Divieto di conferimento dell’incarico dirigenziale nel caso in cui nell’anno precedente il soggetto abbia svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal comune che conferisce l’incarico ovvero abbia svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dal comune che conferisce l’incarico.
	Articolo 9	Incompatibilità tra l’incarico dirigenziale e: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l’assunzione e il mantenimento, nel corso dell’incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal comune che conferisce l’incarico;</li> <li>• svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un’attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dal comune che conferisce l’incarico.</li> </ul>
	Articolo 12	Incompatibilità tra incarico dirigenziale e componente organo di indirizzo del medesimo comune.

### 2.3.8. LA TRASPARENZA

La trasparenza è la misura generale più rilevante dell’intero impianto delineato dalla legge 190/2012.

Secondo l’art. 1 d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016, la trasparenza è *l’accessibilità totale* a dati e documenti delle pubbliche amministrazioni consentita allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione, favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza è attuata:

- attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web istituzionale nella sezione *Amministrazione trasparente*;
- garantendo l’istituto *dell’accesso civico*, semplice e generalizzato (art. 5 co. 1 e 2 d.lgs. 33/2013).

Art. 5 co. 1 d.lgs. 33/2013: *L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (accesso civico semplice).*

Art. 5 co. 2 d.lgs. 33/2013: *Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013 (accesso civico generalizzato).*

L'Autorità suggerisce l'adozione di un regolamento che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle diverse tipologie di accesso. La disciplina dovrebbe prevedere: una parte dedicata alla disciplina dell'accesso documentale di cui alla legge 241/1990; una parte dedicata alla disciplina dell'accesso civico semplice connesso agli obblighi di pubblicazione; una terza parte sull'accesso generalizzato.

Questa amministrazione non si è ancora dotata del Regolamento per la disciplina delle diverse forme di accesso.

E' dunque necessario che tale atto normativo venga adottato. La misura sarà applicata gradualmente e sarà ricompresa nel processo di raccolta, verifica, e razionalizzazione di tutti i regolamenti adottati negli anni. Il processo è finalizzato a raccogliere in modo organico i regolamenti, a revisionare quelli oramai vetusti ed adottare quelli previsti per legge e non ancora adottati.

L'Autorità ha suggerito la tenuta di un **Registro delle richieste di accesso** da istituire presso ogni amministrazione.

Il registro dovrebbe contenere l'elenco delle richieste con oggetto e data, relativo esito e indicazione della data della decisione. Il registro è pubblicato, **oscurando i dati personali**, e tenuto aggiornato con cadenza semestrale in "Amministrazione trasparente", "altri contenuti - accesso civico".

In attuazione di tali indirizzi dell'ANAC, questa amministrazione si è dotata del registro, pubblicato in Amministrazione trasparente. Il registro viene aggiornato annualmente.

La trasparenza ha assunto valenza chiave quale misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione. L'applicazione di tale misura deve essere disciplinata e programmata all'interno della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, in una apposita sottosezione nella quale sono organizzati i flussi informativi necessari per garantire l'individuazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Per attuare la misura della Trasparenza è stato utilizzato il file Excel elaborato da ANAC e allegato all'aggiornamento 2024 al PNA 2022 (che sostituisce l'allegato 1 della delibera ANAC 1310/2016) che elenca tutti gli obblighi di pubblicazione applicati ai comuni con meno di 5000 e 15.000 abitanti.

Il documento Allegato 3) Sottosezione Trasparenza, individua il contenuto degli obblighi e la denominazione delle sottosezioni livello 1 (Macrofamiglie) e livello 2 - individua il responsabile dell'Ufficio tenuto alla pubblicazione dei dati e il responsabile dell'elaborazione e trasmissione del dato), le tempistiche della pubblicazione e dell'aggiornamento nonché la programmazione del monitoraggio.

Il RPCT ha in particolare specificato:

- il Responsabile per la pubblicazione;
- il termine di scadenza della pubblicazione;
- il monitoraggio.

L'Autorità suggerisce che gli esiti del monitoraggio, da riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, siano articolati secondo 4 possibili fasce:

- 0%- non pubblicato
- 0,1% - 33% - non aggiornato
- 34% - 66% - parzialmente aggiornato
- 67%-100% - aggiornato

Ove dal monitoraggio emerge un risultato negativo l'ente è tenuto a illustrarne le ragioni.

## SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

### SOTTOSEZIONE 3.1 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il modello organizzativo del Comune di Dimaro Folgarida è stato definito dal Regolamento di organizzazione approvato con deliberazione del Commissario ad acta n. 19 dd. 19.01.2016 in occasione della fusione dei Comuni di Dimaro e di Monclassico.

Esso è stato modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 dd. 27.03.2024 al fine di rendere maggiormente chiare e di più facile applicazione le norme che riguardano la distinzione tra le strutture di primo livello e le strutture di secondo livello, le modalità di preposizione alle stesse e le funzioni assegnate ai responsabili dei servizi e degli uffici. La modifica consegue alla necessità di rimodulare la struttura organizzativa dell'ente mediante la creazione di nuovi servizi e al potenziamento di altri.

Per attuare quanto disposto con la deliberazione consigliare sopra indicata, con deliberazione della Giunta comunale n. 51 dd. 02.04.2024 è stata disposta la riorganizzazione dei servizi e approvata la nuova pianta organica al fine di assumere personale aggiuntivo necessario per potenziare il servizio tecnico ed il servizio finanziario, particolarmente in sofferenza a causa di un frequente turn over del personale registrato negli ultimi anni che ha causato l'accumularsi di lavoro arretrato.

La riorganizzazione dei servizi, attivata nel corso dei primi mesi del 2024 si è per la maggior parte conclusa in corso d'anno con l'assunzione di un assistente amm.vo-contabile presso il Servizio Tecnico e con la progressione verticale di un assistente tecnico a collaboratore tecnico C evoluto.

A decorrere dal 15 aprile 2024, con decreto del Sindaco sono stati nominati i nuovi responsabili di Servizio e di Ufficio. Il Sindaco neo eletto nelle elezioni amministrative del maggio 2025 ha confermato i responsabili di Servizio emettendo i relativi decreti di nomina.

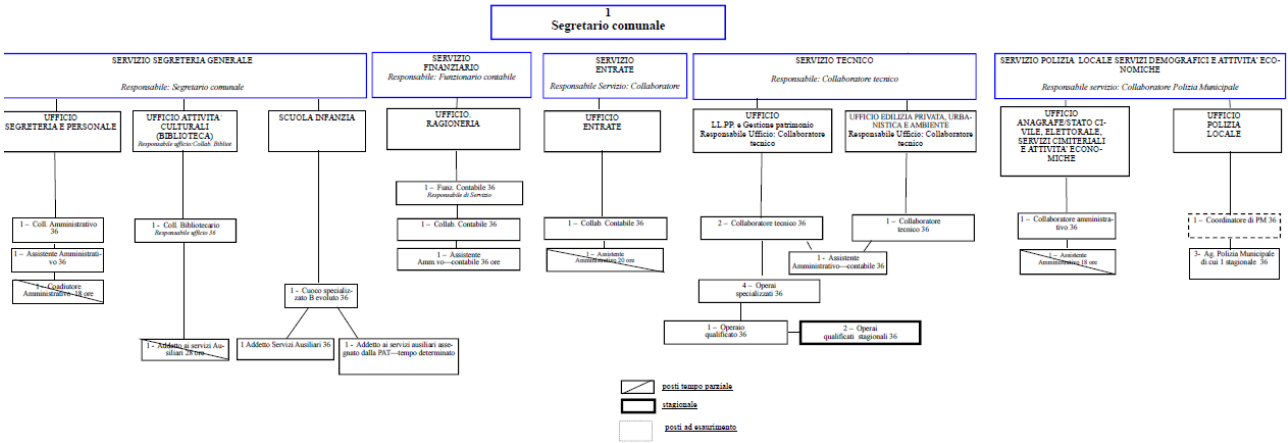
### SOTTOSEZIONE 3.2 – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

L'istituto del lavoro agile è stato recepito in Provincia di Trento con l'approvazione dell'accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del Comparto autonomie locali – area non dirigenziale sottoscritto il 21.09.2022.

Il provvedimento di organizzazione del lavoro agile non è ancora stato adottato da questa Amministrazione. Attualmente tutto il personale del comune presta la propria attività in presenza e allo stato attuale non sono pervenute specifiche richieste in relazione a tale modalità di lavoro.

### SOTTOSEZIONE 3.3 – PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE.

La pianta organica del Comune di Dimaro Folgarida in vigore, in seguito alla modifica apportata da ultimo con deliberazione della Giunta comunale n. 154 dd. 10.09.2025 è la seguente:



Dopo un periodo di intenso avvicendamento che ha interessato soprattutto il personale apicale ma anche la squadra operai, il 2025 è stato un anno stabile in cui non si sono registrati particolari cambiamenti se non l'autorizzazione al comando del responsabile del Servizio Polizia Locale, Servizi Demografici e Attività economiche presso il Comune di Strembo, comando ancora in corso con scadenza stabilita al 20 ottobre 2026. Il primo gennaio 2026 è inoltre entrato in servizio un nuovo agente di polizia locale a tempo indeterminato a copertura del posto della dipendente trasferita presso il Servizio finanziario.

Relativamente alle disposizioni in materia di assunzioni di personale attualmente in vigore, si richiama il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale sottoscritto il 16 novembre 2020 con il quale le parti avevano concordato di introdurre un

sistema di regole per le assunzioni basato sulle “dotazioni standard” che superasse il precedente sistema fondato su vincoli legati al turn over del personale che non consentiva ai comuni sottorganico di incrementare le proprie dotazioni.

Tale sistema è stato introdotto nel 2021 con l’approvazione del comma 3.2 dell’art. 8 della L.P. 27/2010 che ha modificato la disciplina delle assunzioni vigente introducendo, per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, il criterio della dotazione standard da definire con provvedimento della Giunta provinciale. Tale norma consente ai Comuni che hanno una dotazione di personale inferiore a quella standard di assumere nuove unità fino a copertura delle stesse.

Il primo provvedimento attuativo della nuova disciplina in materia di assunzioni è la deliberazione della Giunta provinciale n. 592 dd. 16.04.2021 i cui allegati, oltre a definire norme per l’assunzione di personale applicabili a tutti i comuni indipendentemente dalla classe demografica, ha stabilito la metodologia per l’individuazione della dotazione standard di unità di personale (paragrafo 2 dell’Allegato A) e definito la dotazione standard per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Come si evince dalla Tabella A dell’allegato A del provvedimento richiamato, al Comune di Dimaro Folgarida è stata data la possibilità di assumere personale incrementale per 1,5 unità (corrispondente a 1 dipendente a tempo pieno e a 1 dipendente a tempo parziale a 18 ore settimanali).

Tale disciplina ha subito nel tempo varie modifiche ed è ora regolata in modo organico dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 726 dd. 28 aprile 2023 (il cui allegato A), paragrafo 1 richiama e conferma per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti la possibilità di assumere personale nel limite della dotazione standard approvata dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 592/2021; per il Comune di Dimaro Folgarida è dunque confermata la possibilità di assumere nuovo personale in ragione di 1,5 unità.

Le assunzioni necessarie per raggiungere la dotazione standard teorica potenziale definita dalla deliberazione della Giunta provinciale sopra richiamata sono utilizzabili una tantum e sono consentite oltre i limiti della spesa del personale dell’anno 2019. Il Comune dovrà autonomamente valutare la sostenibilità della spesa a regime derivante dalle nuove assunzioni consentite.

Ai sensi del comma 3.2.2 dell’art. 8 della L.P. 27/2010 gli enti locali possono comunque assumere, (oltre il limite della spesa del personale dell’anno 2019), personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l’assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell’Unione Europea, nella misura consentita dal finanziamento. Sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Al fine di sfruttare la possibilità di incrementare le unità di personale nel limite della dotazione standard definita dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 726 dd. 28/04/2023, con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 dd. 21/09/2023, è stata modificata la dotazione organica per aumentare il personale in organico da 28 a 30. Con successiva deliberazione della Giunta comunale n. 150 dd. 26/09/2023 è stata modificata la pianta organica e assegnato il personale aggiuntivo rispettivamente al Servizio Tecnico (n. 1 unità C base – assistente tecnico a 36 ore) e al Servizio Finanziario (n. 1 unità C base – assistente amministrativo/contabile a 18 ore settimanali).

Con deliberazione della Giunta comunale n. 51 dd. 02.04.2024 il posto di assistente amministrativo del Servizio finanziario è stato aumentato da 18 a 36 ore settimanali, sopprimendo il posto di assistente amministrativo a 20 ore assegnato al Servizio entrate rimasto vacante a seguito delle dimissioni del dipendente rassegnate nel corso del 2023.

E’ stata altresì aggiunta un’ulteriore figura di operaio stagionale che potrà essere assunta soltanto nel rispetto delle disposizioni di finanza locale in materia di contenimento dei costi della spesa del personale.

Considerato che il concorso per la copertura del posto di assistente tecnico presso il Servizio Tecnico ha dato esito negativo, con deliberazione della Giunta comunale n. 142 dd. 13.08.2024 è stata ulteriormente modificata la pianta organica trasformando il predetto posto di assistente tecnico nella categoria professionale di assistente amministrativo-contabile. A fine dicembre 2024 il posto è stato coperto a seguito della conclusione della procedura concorsuale. Tale posto beneficia di un contributo triennale concesso dalla Provincia Autonoma di Trento a finanziamento delle maggiori assunzioni assentite ai fini del raggiungimento della dotazione standard come sopra definita.

**CESSAZIONI:** nel triennio di validità del PIAO 2026-2028 sono previste le seguenti cessazioni per raggiungimento dei limiti di età:

- nel corso del 2026: n. 1 collaboratore contabile – Categoria C livello evoluto – 5<sup>a</sup> posizione retributiva, responsabile del Servizio Entrate;

- nel corso del 2027: nessuna;
- nel corso del 2028: nessuna.

#### PROGRAMMAZIONE DELLE ASSUNZIONI:

Come indicato nelle premesse, la programmazione del fabbisogno del personale è fortemente condizionata dai vincoli in materia di finanza locale determinati dal legislatore provinciale.

Nel rispetto di tali vincoli l'Amministrazione intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Assicurare la sostituzione del personale a vario titolo cessato per raggiungimento dei limiti di età o per dimissioni;
- Valorizzare le risorse interne facendo leva sulla professionalità acquisita, con provvedimenti di micro organizzazione interna finalizzati anche a rendere efficiente la struttura amministrativa. Tale valorizzazione potrà essere perseguita anche ricorrendo alle progressioni verticali del personale, qualora possibili ai sensi delle disposizioni contrattuali e di quelle in materia di vincoli della spesa. Relativamente alla squadra operai sarà valutata la possibilità di trasformare il posto di Operaio qualificato B base, in operaio Specializzato B evoluto da coprire mediante progressione interna oppure tramite concorso pubblico qualora il posto dovesse rimanere vacante.
- Potenziare la squadra operai mediante assunzione di personale stagionale nei limiti consentiti dalle disposizioni di finanza locale in materia di contenimento della spesa del personale.

Le nuove assunzioni a tempo indeterminato saranno effettuate con lo scorrimento delle graduatorie in corso di validità formate dal Comune di Dimaro Folgarida e in assenza di queste ultime, in un'ottica di semplificazione, ricorrendo a graduatorie formate da altri enti, ai sensi dell'art. 91 comma e) ter del CEL previo accordo con questi ultimi e, qualora consentito, secondo la procedura prevista all'articolo 100, comma 3-bis del CEL che dispone "Al fine di garantire maggiore flessibilità di adeguamento alle esigenze di organizzazione del lavoro, le graduatorie possono essere utilizzate anche per la copertura di posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione delle procedure concorsuali, con specifico riferimento alle previsioni del fabbisogno di personale o a situazioni oggettive legate alla funzionalità dei servizi".

In assenza di tali ultime possibilità saranno banditi i rispettivi concorsi pubblici. Rimane ferma la possibilità di ricorrere, anche in via prioritaria, all'istituto della mobilità volontaria.

- Relativamente alla copertura del posto di collaboratore contabile - Categoria C livello evoluto - 5<sup>a</sup> posizione retributiva, responsabile del Servizio Entrate nei primi mesi del 2026 è stata attivata la procedura di mobilità volontaria tramite la pubblicazione di un avviso pubblico. Nei termini di scadenza indicati dall'avviso è pervenuta una manifestazione di interesse. La procedura è attualmente in corso.

Relativamente alla squadra operai e al fine di rafforzare l'organico della stessa si prevede, nel caso in cui il posto di operaio qualificato - Categoria B livello Base dovesse rimanere vacante, di valutare la possibilità di ricorrere alla copertura del posto mediante la vigente graduatoria di Operaio specializzato - Categoria B evoluto, previa modifica della pianta organica. Ciò in attuazione dell'articolo 100, comma 3-bis del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2 il quale prevede che: *"Al fine di garantire maggiore flessibilità di adeguamento alle esigenze di organizzazione del lavoro, le graduatorie possono essere utilizzate anche per la copertura dei posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione delle procedure concorsuali, con specifico riferimento alle previsioni del piano triennale del fabbisogno del personale o a situazioni oggettive legate alla funzionalità dei servizi"*.

#### ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Ai sensi del comma 3.2.3. dell'art. 8 della L.P. 27/2010 le assunzioni di personale a tempo determinato sono consentite per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio, o in caso di comando presso la Provincia o di comando da parte di un comune verso un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

E' inoltre possibile, nei limiti di spesa indicati dal comma 3.7 dell'art. 8 della L.P. 27/2010 assumere a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità al fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nel corso del 2025 sono stati assunti a tempo determinato:

- 1 operaio qualificato B base a tempo determinato;
- 2 agenti di PL - C base di cui uno a carattere stagionale e uno a fini sostitutori;
- 1 inserviente a tempo determinato presso la scuola materna.

Nel periodo 2026/2028 le assunzioni a tempo determinato saranno utilizzate per sostituire personale che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare frazioni di orario residue da personale che ha richiesto la riduzione dell'orario.

In particolare nel 2026 è prevista l'attivazione della procedura di selezione per la formazione della graduatoria a cui attingere personale operaio a carattere stagionale e a fini sostitutori al fine di rafforzare la squadra operai nelle operazioni di manutenzione del territorio durante il periodo estivo.

Saranno inoltre garantite le assunzioni stagionali di 1 Agente di polizia locale.

#### CONVENZIONI:

Non sono attive convenzioni per la gestione associata dei servizi.

#### TEMPO PARZIALE TEMPORANEO

Attualmente nessun dipendente presta servizio con contratto a tempo parziale temporaneo.

In un'ottica di conciliazione vita-lavoro l'Amministrazione valuterà, qualora richiesta, la possibilità di concedere tale facoltà.

#### COMANDO IN USCITA

E' attivo un comando fino al 20.10.2026 presso il Comune di Strembo del Coordinatore di PM.

Non sono previsti altri comandi in uscita.

#### COMANDO IN ENTRATA

Nel periodo 2026/2028 non sono previsti comandi in entrata.

#### MOBILITA' INTERNA

Nel corso del 2026 sono previsti atti di micro organizzazione interna per potenziare in particolare i servizi demografici con particolare riferimento alle attività economiche.

Ulteriori atti di mobilità interna potranno essere adottati in un'ottica di maggior efficienza dei vari servizi anche su richiesta diretta del personale eventualmente interessato.

#### RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

La progressione interna del personale è considerata un naturale percorso di valorizzazione delle risorse esistenti. Essa sarà utilizzata nel rispetto dei vincoli di spesa determinati dalla legislazione provinciale.

#### STABILIZZAZIONI

Nel corso del triennio sarà valutata la possibilità di stabilizzare il personale in possesso dei requisiti richiesti dalle disposizioni normative vigenti. In particolare sarà valutata la possibilità di stabilizzare il posto di inserviente presso la scuola materna.

#### DIRITTO ALLO STUDIO

Nel corso del 2026 non sono pervenute richieste relative alla fruizione di permessi per diritto allo studio.

#### FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione è uno strumento fondamentale per la valorizzazione, lo sviluppo e il consolidamento delle competenze e conoscenze individuali e professionali del personale, per il miglioramento della qualità dei servizi erogati e per la performance dell'intera organizzazione.

Il Contratto Collettivo Provinciale di Lavoro, all'art. 91 attribuisce alla formazione una funzione di leva strategica per lo sviluppo professionale e il costante miglioramento dei livelli di produttività, di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa e gestionale, nonché della qualità del servizio.

La recente direttiva del Ministro Zangrillo dd. 24 gennaio 2025 fornisce indicazioni metodologiche e operative alle amministrazioni per la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio di interventi formativi per promuovere lo sviluppo delle competenze del personale.

#### I PRINCIPI DELLA FORMAZIONE

Come si evince dalla direttiva del Ministro Zangrillo, la formazione costituisce una delle determinanti della creazione del valore pubblico, deve essere considerata come *un catalizzatore della produttività e dell'efficienza organizzativa. Deve essere progettata e realizzata con l'obiettivo di incentivare l'innovazione ed affrontare in modo consapevole e proattivo le sfide di un mondo in continua evoluzione.*

Per raggiungere tale obiettivo la formazione deve offrire opportunità di crescita professionale alle persone per migliorare le proprie competenze aumentando la soddisfazione lavorativa e lealtà verso la l'amministrazione.

La formazione deve quindi perseguire l'obiettivo di accrescere le conoscenze e le competenze delle persone: non deve solo fornire alle persone le conoscenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi assegnati, ma deve anche sviluppare una piena consapevolezza del ruolo da loro svolto sia all'interno sia all'esterno del contesto organizzativo dell'amministrazione.

In particolare la formazione deve permettere:

- la crescita delle conoscenze delle persone;
- lo sviluppo delle competenze delle persone;
- la crescita della coscienza del ruolo ricoperto da ciascuna persona. Quest'ultima è quella che richiede maggiore attenzione nella definizione dei futuri programmi di formazione.

Quindi la formazione non deve concentrarsi solo sulle competenze tecniche, ma deve abbracciare anche l'educazione umanistica. In questa prospettiva assumono un ruolo chiave la sperimentazione e l'adozione di modalità innovative di apprendimento e progetti formativi incentrati sulla comprensione dell'innovazione e cambiamento, l'autosviluppo e l'attribuzione di senso della propria esperienza di vita professionale, anche attraverso il recupero e valorizzazione delle leve "umanistiche".

Per conseguire tali obiettivi è necessario che la formazione venga somministrata durante le varie fasi della vita lavorativa del dipendente, pertanto:

- al momento dell'assunzione;
- nel caso di attribuzione di nuove mansioni o cambio di mansione;
- nel caso di progressioni verticali;
- nel caso di processi di innovazione che impattano su strumenti, metodologie e procedure di lavoro per agevolare la promozione del cambiamento come ad esempio i processi di innovazione relativi alla transizione digitale, ecologica e amministrativa;
- continuamente durante l'intero percorso lavorativo al fine di acquisire competenze specifiche e aggiornamenti che possono portare a miglioramento dei processi, innovazione dei servizi e modelli di erogazione più efficaci.

#### OGGETTO DELLA FORMAZIONE

Secondo le indicazioni della sopra richiamata direttiva del Ministro Zangrillo, la formazione, per essere efficace, deve essere declinata attorno a cinque principali aree di competenza, comuni a tutte le amministrazioni:

- a) competenze di leadership e le soft skill, necessarie per guidare e accompagnare le persone nei processi di cambiamento associati alle diverse transizioni in atto;
- b) competenze per l'attuazione delle transizioni amministrativa, digitale e ecologica e di quelle che caratterizzano i processi di innovazione e, più in generale, di modernizzazione attivati dal PNRR;
- c) le competenze relative ai valori e ai principi che contraddistinguono il sistema culturale di pubbliche amministrazioni moderne improntate all'inclusione, all'etica, all'integrità, alla sicurezza e alla trasparenza.

Sarà anche garantita la **formazione obbligatoria** in materia di:

- prevenzione della corruzione, etica;
- trasparenza e privacy;
- sicurezza sul lavoro.

#### SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI FORMAZIONE:

Sono coinvolti tutti i dipendenti del Comune e pertanto:

- il Segretario comunale;
- i titolari di Posizione Organizzativa;
- tutti gli altri Dipendenti, compresi quelli addetti al cantiere comunale.

#### MODALITA' DI EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE:

Le attività formative saranno programmate e erogate con le seguenti modalità:

Attraverso la piattaforma **SYLLABUS: nuove competenze per le pubbliche amministrazioni**, messa a disposizione gratuitamente dal Dipartimento della funzione pubblica;

Attraverso la piattaforma SNA - Scuola Nazionale dell'amministrazione: <https://sna.gov.it/home/attivita/formazione/>

Attraverso la formazione somministrata dal Consorzio dei comuni Trentini soc. coop. sia in modalità on demand che in presenza;

Attraverso la formazione somministrata da altri soggetti specializzati in somministrazione di formazione per gli enti locali.

#### MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE

Il Segretario comunale invierà a tutto il personale una circolare interna che conterrà tutte le informazioni necessarie alla programmazione e svolgimento dell'attività formativa nel corso del triennio.

I dipendenti concorderanno con i responsabili del proprio servizio il programma dell'attività formativa da svolgere nel corso dell'anno. Per l'anno 2026 entrerà a far parte delle 40 ore anche l'attività formativa svolta fino alla data di approvazione del presente piano di formazione.

I Responsabili di servizio provvederanno a rendicontare l'attività formativa svolta dagli stessi e dai dipendenti assegnati al proprio servizio, raccogliendo gli attestati di partecipazione da inviare all'ufficio segreteria personale per l'inserimento nel fascicolo personale del dipendente. I Responsabili di servizio sono chiamati a sollecitare i dipendenti del servizio qualora non ottemperino alla formazione assegnata.

#### PIANO FORMATIVO 2026/2028

Ferma restando la formazione obbligatoria, la restante formazione dovrà comprendere le materie di seguito riportate a scelta del dipendente, concordate con il responsabile del servizio di competenza, cercando di ricomprendere tutti gli ambiti proposti:

AMBITO	OGGETTO	DESTINATARI	MODALITA' DI EROGAZIONE	ORE PRO CAPITE	TEMPI DI EROGAZIONE
Transizione digitale	Intelligenza artificiale	Tutto il personale	Syllabus/SNA/Consorzio comuni/altro		2026/2028
Transizione digitale	Cybersicurezza	Personale amministrativo (ad esclusione degli addetti al cantiere e alla scuola materna)	Syllabus/SNA/Consorzio comuni/altro		2026/2028
Transizione digitale	Qualità dei servizi digitali per il governo aperto	Personale amministrativo (ad esclusione degli addetti al cantiere)	Syllabus/SNA/Consorzio comuni/altro		2026/2028
Transizione digitale	BIM e gestione informativa digitale delle costruzioni all'interno del nuovo codice dei contratti	Personale tecnico	Syllabus/SNA/Consorzio comuni/altro		2026/2028
Transizione digitale	Protezione dei dispositivi e dei dati	Tutto il personale	Syllabus/SNA/Consorzio comuni/altro		2026/2028
Transizione digitale	Codice dell'amministrazione digitale CAD	Tutto il personale amministrativo	Syllabus/SNA/Consorzio comuni/altro		2026/2028
Transizione ecologica	La sostenibilità che conviene: come creare valore nel rispetto del pianeta e delle persone	Tutto il personale	Consorzio dei comuni trentini		2026/2028
Transizione ecologica	Risparmio energetico e appalti verdi	Personale tecnico	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione ecologica	Il ruolo della PA per la trasformazione sostenibile	Personale tecnico	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione ecologica	Comunità energetiche rinnovabili	Personale tecnico	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	<b>FORMAZIONE OBBLIGATORIA</b> Lavoro agile, competenze di base	Tutto il personale ad esclusione del personale addetto al cantiere e alla scuola materna)	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	<b>FORMAZIONE OBBLIGATORIA</b> Prevenzione della corruzione e anticiclaggio	Tutto il personale	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	<b>FORMAZIONE OBBLIGATORIA</b> Etica, trasparenza e legalità, privacy, valore pubblico, codice di comportamento.	Tutto il personale	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	<b>FORMAZIONE OBBLIGATORIA</b>	Tutto il personale	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028

	Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, benessere suoi luoghi di lavoro				
Transizione amministrativa	<b>FORMAZIONE OBBLIGATORIA</b> Etica e contrasto alla violenza di genere	Tutto il personale	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	Soft skills/modelli di leadership	Posizioni organizzative	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	Costruzione delle relazioni nell'ambito lavorativo	Tutto il personale	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	Problem solving avanzato	Posizione organizzative	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	Problem solving nozioni base	Tutto il personale	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	Governo aperto - nozioni base	Tutto il personale	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	Importanza della formazione come valorizzazione delle persone/nozioni base	Tutto il personale	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	La direttiva Zangrillo, avanzato	Posizioni organizzative e dipendenti addetti alla gestione del personale	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	<b>FORMAZIONE OBBLIGATORIA</b> Competenze specifiche nel settore di competenza	Tutto il personale	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	<b>FORMAZIONE OBBLIGATORIA</b> Competenze trasversali*****	Tutto il personale esclusione del personale addetto al cantiere e alla scuola materna	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028
Transizione amministrativa	<b>FORMAZIONE OBBLIGATORIA</b> Codice dei contratti /corsi per la qualificazione delle stazioni appaltanti	Personale ufficio tecnico	Syllabus/SNA/Consorzio dei Comuni/altro		2026/2028

\*\*\*\*\*

Le materie dei corsi richieste ai dipendenti nelle competenze trasversali sono le seguenti:

Il provvedimento amministrativo tecniche di redazione;  
 I termini di conclusione del procedimento amministrativo e la responsabilità della PA per danno da ritardo;  
 Patologia dell'atto amministrativo;  
 La responsabilità dei pubblici dipendenti;  
 Il Ciclo della programmazione (DUP, bilancio, PIAO, rendiconto ecc.);  
 Altre materie ritenute utili concordate con il Segretario.

#### RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie sono stanziare nel bilancio di previsione e aggiornate in base alle esigenze formative.

#### SOTTOSEZIONE 3.4 - MODELLO ORGANIZZATIVO PRIVACY (MOP).

##### 1. SCOPO E FINALITÀ DEL MOP

Il nuovo Modello organizzativo privacy (MOP) dell'Ente ha lo scopo di definire un protocollo di prevenzione e controllo per il rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento Ue 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati - GDPR) e al d.lgs. 196/2003 e s.m.i. (Codice in materia di dati personali - Codice), nonché, a tal fine, di definire correttamente ruoli e responsabilità.

La disciplina è volta ad assicurare un livello di protezione adeguato ai rischi connessi ai trattamenti, al fine di garantire la conformità dei trattamenti di dati personali nel rispetto dei principi fondamentali del GDPR.

## 2. DEFINIZIONI

**Dato personale:** qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (interessato); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.

**Categorie particolari di dati personali:** dati para-sensibili, che sono i dati relativi alla sussistenza di uno stato di bisogno connesso a situazioni di disagio inerenti ai profili socioeconomici.

- **dati sensibili**, cioè i dati personali che rivelano l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale;
- **dati super sensibili**, che ricomprendono:
  - dati genetici (dati personali relativi alle caratteristiche genetiche, ereditarie o acquisite di una persona fisica, che forniscono informazioni univoche sulla fisiologia o sulla salute di detta persona fisica e che risultano in particolare dall'analisi di un campione biologico della persona fisica in questione);
  - dati biometrici (dati personali ottenuti da un trattamento tecnico specifico relativi alle caratteristiche fisiche, fisiologiche o comportamentali di una persona fisica che ne consentono o confermano l'identificazione univoca, quali l'immagine facciale o i dati dattiloscopici);
  - dati relativi alla salute (dati personali attinenti alla salute fisica o mentale di una persona fisica, compresa la prestazione di servizi di assistenza sanitaria, che rivelano informazioni relative al suo stato di salute).

**Dati personali relativi a condanne penali e reati:** dati giudiziari relativi alle condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza.

**Trattamento:** qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati, applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, la diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

**Comunicazione di dati personali:** il dare conoscenza di dati personali ad uno o più soggetti determinati diversi dall'interessato, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione o mediante interconnessione.

**Diffusione di dati personali:** il dare conoscenza di dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione.

**Violazione di dati personali:** violazione di sicurezza che comporta accidentalmente o in modo illecito la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.

**Interessato:** la persona fisica a cui si riferiscono i dati personali.

**Titolare del trattamento:** la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali.

**Contitolari del trattamento:** i soggetti terzi che trattano dati personali di cui è titolare anche l'Ente, determinando congiuntamente al titolare stesso le finalità ed i mezzi del trattamento.

**Responsabile del trattamento:** la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento.

**Designato al trattamento:** la persona fisica, espressamente designata, che opera sotto la diretta autorità del titolare o del responsabile, alla quale sono attribuiti specifici compiti e funzioni connessi al trattamento di dati personali.

**Autorizzato al trattamento:** la persona fisica che tratta i dati personali sotto la diretta autorità del titolare, del designato o del responsabile e sulla base delle istruzioni dagli stessi impartite.

**Amministratore di sistema (AdS):** il soggetto che ha fra i suoi compiti anche quello di sovrintendere all'applicazione delle misure di sicurezza relative al trattamento di dati personali effettuato con strumenti elettronici o comunque automatizzati.

**Referente informatico:** il soggetto ausiliario per l'attuazione delle misure di sicurezza relative al trattamento di dati personali effettuato con strumenti elettronici o comunque automatizzati.

**Responsabile della transizione al digitale (RTD):** ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale, il RTD ha il compito di indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività.

## 3. PRINCIPI

### Principio di liceità

Il GDPR individua le seguenti condizioni di liceità del trattamento di dati personali:

- consenso dell'interessato;
- esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte o di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso;
- adempimento di un obbligo legale a cui è soggetto il titolare del trattamento;
- salvaguardia degli interessi vitali dell'interessato o di un'altra persona fisica;

- esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento;
- perseguimento del legittimo interesse del titolare del trattamento o di terzi.

La condizione di liceità del trattamento di dati personali da parte dell'Ente è costituita dall'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri. Ai sensi del Codice la relativa base giuridica è costituita da una norma di legge o regolamento o da atti amministrativi generali.

Principio di correttezza e trasparenza: i dati personali sono trattati in modo corretto e trasparente nei confronti dell'interessato.

Principio di limitazione della finalità: i dati personali sono raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in modo che non sia incompatibile con tali finalità. Un ulteriore trattamento di dati personali a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici non è considerato incompatibile con le finalità iniziali.

Principio di minimizzazione dei dati: i dati personali sono adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati. Ne deriva che il trattamento di dati personali è ammesso unicamente con riferimento ai dati necessari, pertinenti e non eccedenti in relazione alle finalità perseguite nei singoli casi.

Principio di esattezza: i dati personali sono esatti e, se necessario, aggiornati.

Principio di limitazione della conservazione: i dati personali sono conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati. I dati personali possono essere conservati per periodi più lunghi se trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici.

Principio di integrità e riservatezza: i dati personali sono trattati in maniera da garantirne un'adeguata sicurezza, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali.

Principio di accountability: il principio che impone al titolare di mettere in atto le misure tecniche e organizzative adeguate per garantire e per dimostrare che il trattamento è effettuato conformemente alle disposizioni del GDPR tenendo conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché dei rischi aventi probabilità e gravità diverse per i diritti e le libertà delle persone fisiche e la capacità di comprovare il rispetto dei requisiti stabiliti dal GDPR, che deve persistere in ogni fase del percorso di adeguamento;

Principio di privacy by default: il principio che richiede al titolare di predisporre misure tecniche e organizzative tali da garantire che, per impostazione predefinita, siano trattati esclusivamente i dati personali necessari a ogni specifica finalità del trattamento, ad esempio riducendo la quantità di dati raccolti, la portata del trattamento, il periodo di conservazione e il numero di soggetti che ha accesso ai dati personali;

Principio di privacy by design: il principio che prescrive al titolare di adottare sia al momento della determinazione dei mezzi del trattamento che all'atto del trattamento stesso misure tecniche e organizzative adeguate a garantire il rispetto del GDPR e la tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.

#### **4. RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI (RPD)**

L'Ente ha provveduto alla nomina di un Responsabile della protezione dati (RPD) a norma dell'articolo 37, comma 1, lett. a) del GDPR. I dati di contatto del RPD sono i seguenti:

Consorzio dei Comuni Trentini

Indirizzo: Via Torre Verde, 23 - 38122 Trento

Telefono: +39 0461/987139

E-mail: servizioRPD@comunitrentini.it

PEC: consorzio@pec.comunitrentini.it

Soggetto individuato quale referente: dott.ssa Laura Marinelli.

Il RPD assiste il titolare del trattamento in tutte le questioni relative alla protezione dei dati personali. In particolare, il RPD:

- informa e fornisce consulenza al titolare del trattamento, nonché ai dipendenti, sui loro obblighi ai sensi della legge sulla protezione dei dati;
- verifica il rispetto da parte dell'Ente di tutta la legislazione in materia di protezione dei dati, anche per quanto riguarda gli audit, le attività di sensibilizzazione e la formazione del personale addetto al trattamento dei dati;
- fornisce consulenza in caso di esecuzione di una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e monitorarne le prestazioni;
- funge da punto di contatto per le richieste degli interessati relative al trattamento dei loro dati personali e all'esercizio dei loro diritti;
- collabora con le autorità di protezione dei dati e funge da punto di contatto per le stesse su questioni relative al trattamento.

#### **5. ORGANIGRAMMA PRIVACY: RUOLI E RESPONSABILITA'**

L'organigramma privacy prevede le seguenti figure coinvolte nel trattamento di dati personali:

- titolare del trattamento: l'Ente che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali. L'Ente è titolare del trattamento dei dati personali per le attività che svolge in ragione del ruolo istituzionale e per definizione statutaria.

- contitolare del trattamento: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, quale titolare del trattamento, determina, congiuntamente all'Ente, le finalità e i mezzi di un trattamento di dati personali.

- responsabile del trattamento: sono responsabili esterni del trattamento le persone fisiche o giuridiche (fornitori, collaboratori, consulenti, prestatori d'opera, etc..) che trattano dati personali per conto dell'Ente in virtù di un contratto, incarico o prestazione di altra natura;

- amministratore di sistema (AdS): garantisce il corretto funzionamento delle infrastrutture IT e dei servizi connessi, nonché il corretto utilizzo della stessa da parte degli utenti interni ed esterni all'organizzazione.

- referente Privacy: Segretario comunale dott.ssa Elisabetta Brighenti.

- designati al trattamento: le persone fisiche che operano sotto la diretta autorità del titolare, alle quali sono attribuiti specifici compiti e funzioni connesse al trattamento dei dati. Nell'organizzazione amministrativa del Comune di Dimaro Folgarida il Segretario comunale e i Responsabili di Servizio sono designati al trattamento dei dati nelle materie di loro competenza, come delineate nella sezione Capitale Umano e Organizzazione del PIAO. I designati ricevono l'atto di nomina a firma del Titolare del trattamento (legale rappresentate) e lo controfirmano per accettazione. Le istruzioni generali per il trattamento, emanate dal titolare del trattamento, sono contenute nell'atto di nomina, assieme alle istruzioni di dettaglio.

- autorizzati al trattamento (c.d. incaricati): le persone fisiche che trattano dati personali sotto la diretta autorità del titolare e del designato, sulla base delle istruzioni da questi impartite.

Gli autorizzati sono nominati con provvedimento del Responsabile del Servizio.

I modelli di nomina degli incaricati sono presenti nel registro trattamenti.

Le istruzioni generali per il trattamento sono emanate dal titolare del trattamento.

I designati impartiscono agli autorizzati le istruzioni di dettaglio con riferimento ai trattamenti gestiti nell'ambito delle specifiche competenze.

Rientrano in tale qualifica anche soggetti esterni, quali, a titolo esemplificativo, i seguenti soggetti:

- lavoratori del "progettone" /socialmente utili;
- tirocinanti e stagisti- alternanza scuola lavoro;
- coloro che scontano presso l'Ente le misure alternative alla pena;

- referente Data Breach: il Segretario comunale è il referente per la procedura di gestione delle violazioni dei dati personali.

La procedura per la gestione della violazione dei dati personali (Data Breach) è stata approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 34 di data 05.03.2024 ed è pubblicata alla pagina amministrazione trasparente sezione Disposizioni generali/Atti generali/Atti amministrativi generali del sito istituzionale.

- responsabile della transizione al digitale (RTD): il Segretario comune è stato nominato dalla Giunta comunale quale responsabile della transizione al digitale.

## **6. ADEMPIMENTI PRIVACY IN CASO DI NUOVE ASSUNZIONI**

All'atto dell'assunzione di nuove risorse umane è messa a disposizione la documentazione recante gli atti organizzativi che disciplinano i comportamenti, le procedure e gli aspetti di recepimento normativo o di regolazione interna da osservarsi nei diversi settori di attività, tra cui le disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e la procedura di gestione delle violazioni dei dati personali (Data Breach).

In occasione dell'assunzione viene emanata l'autorizzazione al trattamento di dati personali che potrebbe essere suscettibile di modifiche/integrazioni nel corso del rapporto contrattuale. Parimenti per le figure esterne di cui al punto precedente.

## **7. INFORMATIVE PER IL TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

Tutte le informative per i trattamenti dei dati personali sono redatte a cura del Responsabile del servizio che effettua il trattamento dei dati.

Le informative sono pubblicate sul sito web e sono oggetto di periodico aggiornamento.

I modelli di informativa sono presenti nel registro trattamenti.

## **8. DIRITTI DEGLI INTERESSATI**

Le informazioni e la modulistica inerenti all'esercizio dei diritti degli interessati sono consultabili in apposita scheda informativa disponibile sul sito internet dell'Ente.

Ogni interessato ha diritto di:

- chiedere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano;
- ottenere la comunicazione in forma intelligibile dei dati personali che lo riguardano;
- conoscere l'origine dei dati personali, le finalità e modalità del trattamento, la logica applicata al trattamento se lo stesso è effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- ottenere la rettifica, la cancellazione, la limitazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati personali trattati in violazione di legge;

- aggiornare, correggere o integrare i dati personali che lo riguardano;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali;
- proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

I suddetti diritti sono esercitati nei confronti del titolare del trattamento, il quale è tenuto a fornire riscontro agli interessati entro un mese dalla ricezione della richiesta.

Al fine di garantire l'uniforme gestione delle richieste di esercizio dei diritti degli interessati tutte le richieste devono essere sottoposte al Referente privacy.

## 9. REGISTRO DEI TRATTAMENTI

L'articolo 30 del Regolamento europeo UE n. 2016/679 prevede che il titolare conservi un registro delle attività di trattamento svolte sotto la propria responsabilità contenente le seguenti informazioni relative alle operazioni di trattamento dei dati svolte dall'Ente:

- a) il nome e i dati di contatto del titolare del trattamento e, ove applicabile, del contitolare del trattamento, del rappresentante del titolare del trattamento e del RPD;
- b) le finalità del trattamento;
- c) una descrizione delle categorie di interessati e delle categorie di dati personali;
- d) le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, compresi i destinatari di paesi terzi od organizzazioni internazionali;
- e) i trasferimenti di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, compresa l'identificazione del paese terzo o dell'organizzazione internazionale e, per i trasferimenti di cui al secondo comma dell'articolo 49 del Regolamento Europeo, la documentazione delle garanzie adeguate;
- f) ove possibile, i termini ultimi previsti per la cancellazione delle diverse categorie di dati;
- g) ove possibile, una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative di cui all'articolo 32, paragrafo 1, del Regolamento Europeo.

Il Registro dei trattamenti è tenuto in versione digitale nella piattaforma informatica. Tale piattaforma consente di responsabilizzare i soggetti che all'interno dell'Ente sono titolari di poteri amministrativi e che, nell'esercizio di tali poteri, trattano (raccolgono, conservano, gestiscono, utilizzano, comunicano, diffondono, pubblicano) dati personali e, a tal fine, il titolare del trattamento ha delegato al Referente privacy la gestione del Registro trattamenti, nel quale devono essere rappresentati tutti i processi che prevedono il trattamento dei dati.

Copia del registro viene esportato dalla piattaforma con cadenza di norma annuale, sottoscritto dal legale rappresentante del titolare e registrato nel registro protocollo.

## 10. NOMINA RESPONSABILE ESTERNO E AMMINISTRATORE DI SISTEMA

Il Responsabile del trattamento effettua il trattamento non per proprie finalità ma per conto del soggetto committente, nell'ambito di un'attività da questi esternalizzata e nell'esecuzione di un contratto di servizio o di altro analogo rapporto giuridico in essere tra le parti.

I Responsabili di Servizio/designati che affidano incarichi o contratti di qualsiasi natura a terzi e che prevedono trattamenti di dati personali (Responsabili) inseriscono negli atti contrattuali (quale allegato parte integrante e sostanziale) la nomina di Responsabile del trattamento.

Nel caso di prodotti che prevedono l'utilizzo di soluzioni tecnologiche, ivi incluse l'intelligenza artificiale e le tecnologie di registri distribuiti, vanno osservati i principi di trasparenza e gli adempimenti previsti dell'art. 30 del d.lgs. 36/2023.

Qualora il contratto/incarico/affidamento sia concluso mediante scambio di corrispondenza, la nomina a responsabile del trattamento deve riportare la sottoscrizione per accettazione da parte del Responsabile stesso.

La nomina del Responsabile del trattamento è sottoscritta dal Responsabile di servizio competente per materia e dall'appaltatore/consulente/collaboratore/prestatore d'opera ecc.

In caso di consegna anticipata rispetto alla stipula del contratto, la sottoscrizione per accettazione della nomina a Responsabile esterno deve essere acquisita prima dell'inizio del trattamento dei dati.

La mancata sottoscrizione per accettazione della nomina a Responsabile del trattamento non consente l'adempimento della prestazione dedotta in contratto, rendendo non conforme al GDPR il trattamento dei dati personali da parte del Responsabile esterno.

I modelli di Responsabile del trattamento sono presenti nel registro trattamenti.

L'Amministratore di sistema (AdS) garantisce il corretto funzionamento delle infrastrutture IT e dei servizi connessi, nonché il corretto utilizzo della stessa da parte degli utenti interni ed esterni all'organizzazione. Monitora l'adozione delle misure necessarie e adeguate a garantire la sicurezza delle banche dati e la corretta gestione dei sistemi informatici della società secondo le indicazioni impartite dall'Autorità Garante.

In particolare, l'AdS interno si occupa della supervisione e controllo delle seguenti attività, anche se esternalizzate:

- installazione e configurazione dei sistemi operativi;
- gestione delle reti;
- amministrazione dei server;

- gestione degli account utente;
- backup e ripristino dei dati.

#### 11. ACCORDO DI CONTITOLARITA'

I rapporti tra contitolari del trattamento sono disciplinati in appositi accordi, con i quali sono in particolare stabiliti:

- individuazione delle ipotesi di contitolarità del trattamento (es. gestione associata);
- collaborazione con il Segretario/Referente privacy per la predisposizione degli schemi di accordo di contitolarità del trattamento;
- formalizzazione degli accordi di contitolarità del trattamento in appositi contratti, ovvero in appositi allegati dei contratti a cui i rapporti di contitolarità si riferiscono previo inserimento nei contratti stessi di apposita clausola.
- gli ulteriori diritti ed obblighi reciproci dei contitolari del trattamento per il rispetto delle disposizioni del GDPR.

Spettano ai responsabili designati i seguenti adempimenti:

- individuazione delle ipotesi di contitolarità del trattamento (es. gestione associata);
- collaborazione con il Segretario/Referente privacy per la predisposizione degli schemi di accordo di contitolarità del trattamento;
- formalizzazione degli accordi di contitolarità del trattamento in appositi contratti, ovvero in appositi allegati dei contratti a cui i rapporti di contitolarità si riferiscono previo inserimento nei contratti stessi di apposita clausola.

#### 12. MISURE DI SICUREZZA

Il disciplinare ad oggetto "Misure minime di sicurezza tecniche ed organizzative e di utilizzo dei dispositivi informatici, internet e posta elettronica" adottato dall'organo esecutivo con delibera n. 24 dd..06 febbraio 2024 è pubblicato alla pagina *Amministrazione trasparente sezione Disposizioni-general/Atti-general/Atti-amministrativi-general del sito istituzionale*.

#### 13. ANALISI DEL RISCHIO<sup>1</sup>

È previsto un piano di valutazione dei rischi tecnologici e cybersecurity che tiene conto dei livelli di gravità delle vulnerabilità, del potenziale impatto e della tipologia degli apparati (e.g. server esposti, server interni, PdL, portatili, etc.). Il piano prevede l'inclusione e la valutazione dei rischi legati alla privacy e, ove applicabile, quelli di cybersecurity.

#### 14. VALUTAZIONE DI IMPATTO SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del GDPR, quando un trattamento può comportare un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati, il titolare effettua una valutazione di impatto del trattamento stesso sulla protezione dei dati personali. Il titolare consulta l'Autorità di controllo se le misure tecniche ed organizzative individuate per mitigare l'impatto del trattamento non sono ritenute sufficienti, in quanto residuano rischi elevati per i diritti e le libertà degli interessati.

La valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali è espressione del principio di responsabilizzazione del titolare ed è svolta sulla base del registro delle attività di trattamento.

Spetta ai designati segnalare l'esigenza di effettuare la valutazione di impatto e collaborare con il Segretario/Referente privacy e l'AdS per l'effettuazione della valutazione di impatto, per l'aggiornamento periodico delle stesse.

#### 15. TRATTAMENTO DEI DATI DA VIDEOSORVEGLIANZA

Il trattamento dei dati personali acquisiti mediante utilizzo degli impianti di videosorveglianza di proprietà dell'Ente o da esso gestiti è disciplinato dal regolamento videosorveglianza e dagli atti dallo stesso richiamati, ai quali si rinvia.

#### 16. VIDEOREGISTRAZIONE

I dati personali (audio-video) vengono raccolti e trattati da sistemi di videoregistrazione per le finalità istituzionali dell'Ente. Sono utilizzati sistemi di videoconferenza che permettono di gestire:

- le sedute del Consiglio comunale secondo il Regolamento interno dell'organo;

#### 17. RESPONSABILITA' E SANZIONI

Il GDPR ed il Codice prevedono le seguenti forme di responsabilità connesse al trattamento di dati personali:

- responsabilità civile: comporta l'obbligo di risarcimento dei danni causati a terzi da violazioni del GDPR o del Codice, salva prova della non imputabilità dell'evento dannoso;
- responsabilità amministrativa: comporta l'obbligo di pagamento delle sanzioni pecuniarie stabilite per le violazioni del GDPR o del Codice riguardanti tra l'altro:
  - ✓ i principi di base e le regole del trattamento;
  - ✓ i diritti degli interessati;
  - ✓ la definizione dei ruoli delle parti (accordi tra contitolari e nomine di responsabili);
  - ✓ la tenuta del registro delle attività di trattamento;

- ✓ la cooperazione con l'Autorità di controllo;
- ✓ l'applicazione di misure di sicurezza;
- ✓ le violazioni di dati personali (data breach);
- ✓ la valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali e la consultazione preventiva dell'Autorità di controllo;
- ✓ la nomina del responsabile della protezione dei dati (DPO);
- responsabilità penale: sussiste in relazione agli illeciti penali in materia di trattamento di dati personali espressamente previsti dagli artt. 167-172 del Codice.

Ai sensi del GDPR e del Codice, le suddette forme di responsabilità si applicano ai diversi soggetti coinvolti nel trattamento di dati personali nei termini di seguito indicati:

- il titolare del trattamento risponde sul piano civile, amministrativo e penale di eventuali violazioni del GDPR o del Codice;
- i designati e i dipendenti autorizzati al trattamento – rispettivamente per l'ambito di attribuzioni, funzioni e competenze conferite e per l'adempimento delle mansioni e dei compiti assegnati – rispondono sul piano civile, amministrativo e penale di eventuali violazioni del GDPR o del Codice;
- i contitolari del trattamento rispondono solidalmente sul piano civile, penale ed amministrativo di eventuali violazioni del GDPR o del Codice;
- i responsabili del trattamento rispondono sul piano civile ed amministrativo – anche in solido con il titolare – nei casi di inadempimento degli obblighi del GDPR ad essi specificamente diretti o di inosservanza delle istruzioni ad essi impartite dal titolare del trattamento.

Il GDPR ed il Codice stabiliscono, in relazione alle forme di responsabilità connesse al trattamento di dati personali, il seguente regime sanzionatorio:

- sanzioni civili: risarcimento del danno;
- sanzioni amministrative: sanzioni pecuniarie fino a 20 milioni di euro. L'ammontare delle sanzioni pecuniarie applicabili nei singoli casi è determinato dall'Autorità di controllo sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 83 del GDPR e dall'art. 166 del Codice;

sanzioni pen

#### SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Sezione la cui compilazione non è richiesta per i Comuni con meno di 50 dipendenti, con le eccezioni di seguito indicate.

Il monitoraggio del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) – ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 09.06.2021 n. 80, convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022 concernente la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), viene effettuato con le seguenti modalità:

Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono posti in essere i monitoraggi individuati in apposita sottosezione del PIAO Rischi corruttivi e Trasparenza.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi di performance individuati nell'atto programmatico di indirizzo 2025-2027, gli stessi sono oggetto di monitoraggio in corso dell'anno, con la finalità di verificare l'andamento della performance organizzativa ed individuale rispetto agli obiettivi programmati e di segnalare all'organo di indirizzo politico-amministrativo la necessità o l'opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio anche in relazione al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'amministrazione.